



PROCURA DELLA REPUBBLICA RAVENNA



BILANCIO SOCIALE

2010



Unione europea
Fondo sociale europeo
Investiamo nel vostro futuro



ASSESSORATO SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE
UNIVERSITÀ E RICERCA, LAVORO

Il documento è stato realizzato, nell'ambito del progetto di Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari che vede coinvolti Deloitte Consulting S.p.A, PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A., Archidata S.r.L., ad opera del gruppo di lavoro coordinato dal procuratore della repubblica dott. Roberto Mescolini e composto dal sostituto procuratore dott.sa Isabella Cavallari, dal dirigente amministrativo dott. Giorgio Petrani, e dal direttore amministrativo dott.sa Alessandra Migliani, con la collaborazione dell'intero ufficio.

Progetto finanziato nell'ambito del



Fondo Sociale Europeo

**Procura della Repubblica
Ravenna**

Bilancio Sociale 2010

Indice

PRESENTAZIONE – LA FUNZIONE DEL BILANCIO SOCIALE.....	1
--	----------

Parte prima

LA PROCURA DELLA REPUBBLICA COME ISTITUZIONE	3
CHI SIAMO E QUALI OBIETTIVI ABBIAMO	3
1. L’AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA.....	3
2. LE FUNZIONI DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA.....	4
2.1 INQUIRENTE E REQUIRENTE	4
2.2 ESECUZIONE DELLE SENTENZE PENALI.....	5
2.3 TUTELA DELLE PERSONE DEBOLI	5
2.4 COMPITI AMMINISTRATIVI E DI CERTIFICAZIONE	5
3. I MAGISTRATI	6
4. I COLLABORATORI	6
4.1 PERSONALE AMMINISTRATIVO	6
4.2 LA SEZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA	7

Parte seconda

LE RISORSE DI CUI DISPONE LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI RAVENNA.....	9
STRUTTURA ED ORGANIZZAZIONE.....	9
1. LE RISORSE UMANE	9
1.1 LE RISORSE UMANE ULTERIORI.....	11
2. LE RISORSE MATERIALI	12
3. L’ORGANIZZAZIONE INTERNA.....	14
4. IL SITO WEB.....	16

Parte terza

IL BILANCIO DELL’ATTIVITÀ.....	17
1. L’ATTIVITÀ PENALE: LE INDAGINI PRELIMINARI.....	17
1.1 DATI SUL TERRITORIO E SULLA SUA CRIMINALITÀ	17
1.2 ANALISI DEL CARICO DI LAVORO	20
1.3 ANALISI DELLE ATTIVITÀ E DEI TEMPI.....	23
1.4 L’EFFICIENZA TECNICA	27
2. L’ATTIVITÀ PENALE: L’ATTIVITÀ REQUIRENTE.....	28
2.1 LA PARTECIPAZIONE ALLE UDIENZE	28

3.	L'ATTIVITÀ PENALE: L'ESECUZIONE DELLE SENTENZE.....	30
3.1	ANALISI DEL CARICO DI LAVORO.....	30
3.2	ANALISI DELLE ATTIVITÀ E TEMPI.....	33
4.	L'ATTIVITÀ CIVILE	34
4.1	ANALISI DEL CARICO DI LAVORO.....	34
5.	L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E DI CERTIFICAZIONE	36
5.1	ANALISI DEI CARICHI DI LAVORO.....	36
5.2	I TEMPI.....	38
6.	OSSERVAZIONI FINALI	38

Parte quarta

IL RENDICONTO ECONOMICO	41
1. UNO SGUARDO ALLE ATTIVITÀ IN TERMINI ECONOMICI	41
2. IL RENDICONTO ECONOMICO 2010	42
2.1 LA COMPOSIZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE.....	42
2.2 I COSTI COMPLESSIVI	43
2.3 UNO SGUARDO ALLE SPESE DI GIUSTIZIA.....	45
2.4 GLI INTERVENTI SULLE FONTI DELLE SPESE DI GIUSTIZIA.....	46
2.5 I BENEFICI ECONOMICI	49
2.6 L'EFFICIENZA GESTIONALE	49
3. OSSERVAZIONI FINALI	51
IMPEGNI PER IL FUTURO/OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	51

Presentazione – La funzione del Bilancio sociale

La Procura della Repubblica di Ravenna ha da qualche tempo imboccato la via del rinnovamento, aderendo tra l'altro al progetto della "Diffusione delle Buone Pratiche" finanziato dall'Unione Europea tramite l'intervento della Regione Emilia Romagna. Questo progetto pone al centro dell'attenzione il miglior funzionamento dell'ufficio in rapporto agli scopi di giustizia che la Procura della Repubblica persegue e ai servizi offerti a tutti coloro che per qualche ragione vengono in contatto con la nostra istituzione. Il progetto si fonda su una tendenza, affermata da più di vent'anni a livello internazionale, di riconoscere come valore la qualità dapprima del lavoro e dei prodotti e poi delle organizzazioni produttive di beni e di servizi (prima nel settore privato imprenditoriale e poi anche nelle pubbliche amministrazioni). Questo ha comportato una vera e propria rivoluzione copernicana nel modo di considerare la propria funzione e l'attività del proprio ufficio; la Procura della Repubblica, al pari di tutti gli altri uffici pubblici costituisce quindi essenzialmente un servizio per il cittadino ed in questa ottica occorre considerare anche l'attività del magistrato.

In questo contesto è prevista la redazione del "Bilancio Sociale", documento che si pone l'obiettivo di mettere in luce il ruolo della Procura della Repubblica illustrando: il contesto territoriale e sociale in cui opera, le attività che svolge, i risultati che raggiunge, le risorse e l'organizzazione su cui può contare e le politiche di miglioramento che persegue.

Questo primo Bilancio Sociale aspira quindi a realizzare un efficace canale di comunicazione tra la Procura della Repubblica ed i suoi interlocutori, che sono molteplici, a cominciare da quelli interni: i Sostituti Procuratori, i vice Procuratori Onorari, il personale amministrativo, le sezioni di Polizia giudiziaria; passando poi a quelli intermedi: i Giudici, il personale delle cancellerie del Tribunale, i consulenti, gli stagisti e tirocinanti, gli ufficiali giudiziari, ecc.; ed infine gli interlocutori esterni: le altre amministrazioni pubbliche statali o locali (Ministero, Prefettura, Questura, Forze dell'ordine, Provincia, Comuni, ecc.), i soggetti coinvolti a vario titolo nei procedimenti di competenza della Procura (indagati, imputati, parti offese, testimoni, parti di procedimenti civili con intervento necessario del P.M.), i cittadini – utenti dei servizi offerti dalla Procura (rilascio certificati, ricezione denunce-querelle, ecc.), l'ordine degli avvocati, gli ordini professionali, l'Università e le Scuole di specializzazione, l'Azienda sanitaria locale, ecc.

Tutti saranno in grado, attraverso questo documento, di acquisire utili informazioni sull'ufficio.

L'obiettivo del Bilancio Sociale è dunque quello di abbattere qualche "muro" pregiudiziale e avvicinare tutti i interlocutori interessati all'Ufficio giudiziario, creando i presupposti per un'interazione più proficua e consapevole basata sulla fiducia, sulla collaborazione e sulla trasparenza, e per contribuire a ricomporre la diffidenza e la sfiducia talvolta esistenti tra i cittadini e l'apparato giudiziario.

Per raggiungere questo obiettivo, certamente ambizioso si è suddiviso il Bilancio Sociale in quattro parti, cercando di utilizzare il più possibile un linguaggio chiaro, semplice e comprensibile a tutti.

Nella prima parte si spiega in termini essenziali che cosa è, da chi è composta e a che cosa serve la Procura della Repubblica intesa come istituzione.

Nella seconda parte si danno notizie sulle risorse materiali ed umane di cui dispone la Procura della Repubblica di Ravenna ed informazioni sul suo territorio, sulla sua struttura e sulla sua organizzazione.



Nella terza parte si espongono ed analizzano i dati del lavoro svolto dalla Procura della Repubblica di Ravenna in tutti gli ambiti della sua competenza: penale, civile ed amministrativa; essa si conclude inoltre con delle osservazioni finali che danno conto degli impegni e delle politiche assunte per ottenere i risultati positivi.

Nella quarta parte si affronta l'analisi dal punto di vista dei dati economici, principalmente legati ai costi ed alle spese, con l'illustrazione degli interventi progettati e realizzati per ridurle o contenerle.

In conclusione si illustreranno gli impegni per il futuro e gli obiettivi di miglioramento.



Parte prima

La Procura della Repubblica come istituzione Chi siamo e quali obiettivi abbiamo

La Procura della Repubblica come istituzione è inserita nel nostro sistema giudiziario entro il quale assolve specifici ed importanti compiti. Chiaramente a tale fine dispone di propri uffici strutturati sul territorio.

1. L'amministrazione della giustizia

Nel moderno stato di diritto la "giurisdizione" è una delle tre funzioni fondamentali dello stato, insieme a quella legislativa svolta dal Parlamento e quella esecutiva riservata al Governo, essa consiste nella funzione di amministrare la giustizia assicurando l'attuazione della legge nei casi concreti.

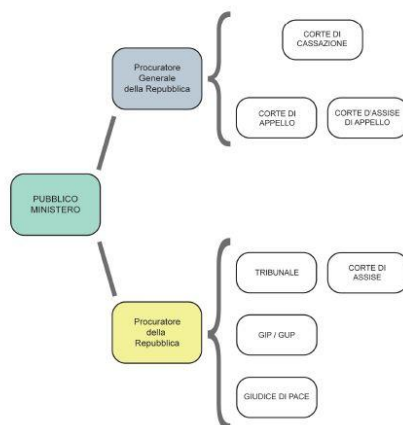
La funzione giurisdizionale è esercitata dai magistrati ordinari (art. 102 Cost.) che si occupano della giustizia civile e penale. Altri magistrati invece si occupano della giustizia amministrativa (Consiglio di Stato e giudici amministrativi), contabile (Corte dei Conti), tributaria (Commissioni tributarie) e militare (Tribunali militari). I magistrati ordinari, che vengono nominati per concorso pubblico, si distinguono soltanto per le loro funzioni in giudici e pubblici ministeri.

Compito dei giudici è quello di applicare la legge prendendo decisioni sia in materia civile - dando ragione all'uno od all'altro dei contendenti-, sia in materia penale - accertando la colpevolezza o l'innocenza degli imputati rispetto alla commissione dei reati.

Compito dei pubblici ministeri è quello di esercitare l'azione penale (art. 112 Cost.) ovvero investire i giudici penali dell'accertamento di eventuali reati, nonché tutelare interessi pubblici in determinati giudizi civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione).

I giudici ordinari sono organizzati in Tribunali, Corti d'Appello e Corte di Cassazione presso i quali sono istituite le Procure della Repubblica e le Procure Generali, uffici in cui sono organizzati i pubblici ministeri. In Italia sono presenti tra gli altri 166 Tribunali, 29 Corti di appello (comprese le 3 sezioni distaccate), 166 Procure della Repubblica e 29 Procure Generali presso le Corti di appello e sezioni distaccate. In questo sistema sono inseriti anche i Giudici di Pace con 842 sedi, che sono giudici onorari, nominati fra determinate categorie di soggetti (avvocati, laureati, ecc.) che si occupano di casi giudiziari più semplici sia in sede civile che penale.





2. Le funzioni della Procura della Repubblica

Compito preminente della Procura della Repubblica e quindi del Pubblico ministero, è **l'esercizio dell'azione penale**, che è obbligatorio ed ha lo scopo di far rispettare le leggi dello Stato. Con l'azione penale si promuove la repressione dei reati in difesa dei diritti dello Stato e dei cittadini.

In questo contesto il pubblico ministero, pone altresì in **esecuzione** le sentenze di condanna divenute definitive.

Inoltre, **in sede civile**, nei casi previsti dalla legge, interviene a tutela dei diritti degli incapaci e promuove presso il giudice provvedimenti in materia di amministrazione di sostegno, interdizione, inabilitazione, separazione ed altro.

2.1 Inquirente e requirente

Per potere giungere alle proprie determinazioni in ordine all'esercizio dell'azione penale il Pubblico Ministero esplica la funzione inquirente, altrimenti detta delle indagini preliminari.

In questo contesto la Procura della Repubblica svolge, attraverso i propri Magistrati, le indagini necessarie per accertare se un determinato fatto – segnalato alla Procura della Repubblica da un cittadino o da una delle Forze di Polizia – costituisca reato, e chi ne sia il responsabile. Il Pubblico Ministero, se attraverso le indagini che conduce personalmente o servendosi della Polizia giudiziaria, riesce ad acquisire prove sufficienti, porta la persona accusata davanti al Giudice per il processo. Qui egli sostiene il ruolo della “pubblica accusa” (funzione requirente) in contrapposizione alla “difesa” dell'imputato. Se viceversa, le prove a carico della persona accusata non sono sufficienti o le prove acquisite dimostrano che l'accusato è innocente, la Procura della Repubblica chiede al Giudice di non procedere (chiedendo l'archiviazione se si è ancora in fase di indagini o l'assoluzione se si è già davanti al giudice).



2.2 Esecuzione delle sentenze penali

Un altro compito estremamente delicato in ambito penale è quello dell'esecuzione delle sentenze di condanna divenute definitive. E' la Procura della Repubblica che, dopo aver ricevuto dal Giudice la sentenza, calcola il periodo di pena, che il condannato dovrà scontare in carcere o nelle forme alternative previste dalla legge, ed emette i relativi provvedimenti coercitivi.

2.3 Tutela delle persone deboli

Altro compito importante della Procura della Repubblica è quello della tutela delle persone deboli nei procedimenti civili, quindi, in particolare:

- dei minorenni nelle cause di separazione e divorzio;
- delle persone, che per motivi fisici o psichici non sono in grado di curare i propri interessi con il rischio di essere sfruttati da malintenzionati (in tal caso promovendo od intervenendo nelle cause di interdizione, inabilitazione o per la nomina degli amministratori di sostegno);
- dei creditori che non possono recuperare quanto loro dovuto a causa dello stato fallimentare del debitore.

Questa tutela da parte della Procura della Repubblica si concretizza nella partecipazione obbligatoria di un suo Magistrato in tutti i procedimenti giudiziari civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno, fallimento) in cui siano coinvolti i soggetti deboli sopra ricordati per fa sì che questi non vengano privati dei loro diritti.

Il Pubblico Ministero interviene infine nelle cause civili in tutti i casi previsti dalla legge.

2.4 Compiti amministrativi e di certificazione

Un ulteriore compito svolto dalla Procura della Repubblica ha natura amministrativa e di certificazione. Si tratta della custodia e dell'aggiornamento di dati sensibili, quali quelli riguardanti i precedenti giudiziari di tutte le persone residenti nel circondario di competenza, e del rilascio di vari certificati che in diverse circostanze della vita sono necessari ai cittadini. Basti pensare al certificato generale del casellario giudiziale, più conosciuto come certificato penale o al certificato dei carichi pendenti, che vanno allegati ad una richiesta di lavoro, di rilascio di una licenza, di iscrizione ad un albo professionale od ad istanze per ottenere un contributo, e così via.



3. I magistrati

A capo della Procura della Repubblica vi è un Magistrato che è il Procuratore della Repubblica.

Questi, per poter assolvere a tutti i compiti che la legge gli attribuisce, è affiancato da altri Magistrati: i Sostituti Procuratori della Repubblica. Nelle Procure della Repubblica in cui prestano servizio più di dieci magistrati, il Procuratore della Repubblica è affiancato, oltre che dai Sostituti Procuratori, anche da uno, o più, Vice che vengono chiamati Procuratori Aggiunti.

Il Procuratore della Repubblica ed il Pubblico Ministero sono fisicamente la stessa persona.

Infatti, quando un magistrato della Procura della Repubblica esercita la funzione giudiziaria, egli è chiamato Pubblico Ministero o più semplicemente P.M.

Da ciò emerge chiaramente come la funzione giudiziaria esercitata dai Magistrati della Procura della Repubblica sia innanzitutto un Ministero – che vuol dire Servizio – che si qualifica come Pubblico in quanto è esercitato in nome e nell'interesse della Collettività.

Il Pubblico Ministero è dunque un organo di Giustizia pubblico ed imparziale, quindi è sbagliato vedere nel Pubblico Ministero solo l'organo dello Stato che sostiene l'accusa nel processo penale e non anche l'organo fondamentale di difesa dei diritti di tutti i cittadini.

Alla Procura della Repubblica possono prestare servizio anche dei magistrati onorari, così chiamati perché svolgono le loro funzioni in maniera non professionale, per un periodo di tempo limitato e senza ricevere una retribuzione ma solo un'indennità per l'opera svolta. Si chiamano Vice Procuratori Onorari (V.P.O.), ed il Procuratore della Repubblica affida loro il compito di rappresentare la pubblica accusa nelle pubbliche udienze che si tengono davanti al Giudice monocratico e al Giudice di Pace.

4. I collaboratori

Collaborano nell'ambito dell'ufficio della Procura della Repubblica sia il personale amministrativo che le sezioni di polizia giudiziaria.

4.1 Personale amministrativo

Nessun ufficio riesce a funzionare senza il contributo, tanto importante quanto necessario, di numerose persone che spesso lavorano nell'anonimato.

In una Procura della Repubblica queste persone sono rappresentate dal **Personale amministrativo** che, lavorando al fianco dei Magistrati, contribuiscono in maniera determinante alla produzione del Servizio Giustizia.

Sono persone con qualifiche a dir poco diverse e ognuna di loro esercita un ruolo fondamentale per il funzionamento dell'ufficio. Sono dirette dal Dirigente Amministrativo e si dividono in Cancellieri, Operatori giudiziari e Ausiliari.



4.2 La sezione di polizia giudiziaria

Oltre ai Magistrati ed al Personale amministrativo, presso ogni Procura della Repubblica operano ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria appartenenti alle varie Forze di Polizia che compongono la Sezione di Polizia Giudiziaria. Costoro operano alle dipendenze permanenti, dirette e funzionali del Procuratore della Repubblica e svolgono per lui e per i magistrati dell'ufficio le attività investigative che vengono loro delegate.

Parte seconda

Le risorse di cui dispone la Procura della Repubblica di Ravenna Struttura ed organizzazione

Prima di approfondire i temi più specifici del Bilancio sociale appare opportuno illustrare le risorse umane e materiali di cui dispone la Procura della Repubblica di Ravenna.

1. Le Risorse Umane

Nell'anno appena trascorso le risorse umane a disposizione erano quelle riportate nel prospetto sottostante con un totale di 73 unità, con un'età media di anni 48,5. Erano presenti delle scoperture, che sono destinate a ripianarsi alla fine del 2011, per quanto riguarda il ruolo dei magistrati e della polizia giudiziaria. Invece la consistenza numerica dei dipendenti amministrativi, che pure svolgono compiti di supporto indispensabili all'attività dei magistrati e dell'ufficio in generale, si è già ridotta di una unità che è andata in pensione all'inizio del 2011 a cui potrebbe aggiungersi un altro impiegato. Purtroppo costoro non sono destinati ad essere sostituiti per i tagli di personale che investono tutto il pubblico impiego.

Ne consegue che, nonostante l'aumento del numero dei magistrati previsto per la fine dell'anno 2011, l'ufficio si troverà in una situazione di sofferenza complessiva anche in ragione dello sforzo richiesto dal progetto di digitalizzazione degli atti dei procedimenti che dovrà prendere il via a breve termine. Tale progetto, infatti, comporterà uno specifico impiego di personale, in un quadro di problemi logistici di non facile soluzione.

Qualifica	Presenti	Di cui donne	Età media	Posti previsti in pianta organica	% di copertura
MAGISTRATI					
Procuratore della Repubblica	1	-	70	1	100
Sostituti Procuratori	7	3	46	9	78
Vice Procuratori Onorari	7	5	42	10	70
AMMINISTRATIVI					
Dirigente	1		55	1	100
Personale di ruolo	35	27	50	35	100
Personale in distacco	1		47	-	-
SEZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA					
Polizia di stato	7	1	50	7	100
Carabinieri	7		44	8	87,5
Guardia di Finanza	4		49	5	80
Personale applicato ai sensi dell'art. 5 disp. att. c.p.p. della Polizia Municipale di Ravenna	3	2	41	3	100
Totale	73	38	48,5	79	-



Chiaramente per valutare il concreto impegno svolto dal personale non si può prescindere dalla verifica della effettiva presenza in servizio.

Per quanto riguarda i magistrati, come si può vedere nel prospetto che segue, le assenze sono riferibili in maggior misura - od esclusivamente per l'anno 2009 - alle giornate di ferie, mentre per l'anno 2008 si riscontra un periodo di malattia e per l'anno 2010 si registrano sei giorni di sciopero.

ASSENZE TOTALI PER TIPOLOGIA (giorni) – MAGISTRATI	2008	2009	2010
Ferie	367	397	403
Sciopero	-	-	6
Malattia	90	-	-
giorni di assenza totali	457	397	409

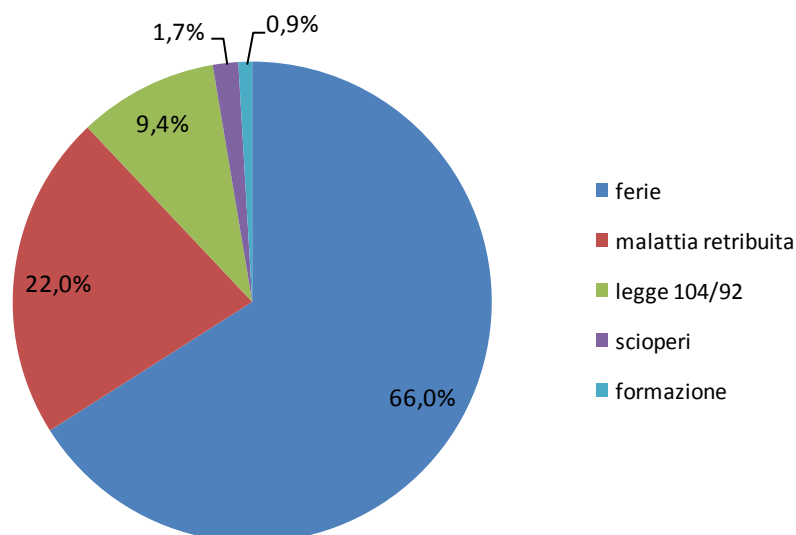
Relativamente alle giornate di assenza dall'ufficio del personale amministrativo, esse sono costituite anche per loro essenzialmente dalle ferie, nonché da una percentuale di assenze per malattia o altri permessi retribuiti del tutto fisiologica e ben lontana da forme di assenteismo patologico.

Anche il maggior numero di giorni di malattia riscontrati nel 2010, rispetto agli anni precedenti, è dovuto ad un grave incidente stradale occorso ad un dipendente, rientrato poi regolarmente in servizio.

ASSENZE TOTALI PER TIPOLOGIA (giorni) - PERSONALE AMMINISTRATIVO	2008	2009	2010
Ferie	1.176	1.191	927
malattia retribuita	233	202	309
legge 104/92	52	118	132
maternità, congedo parentale e malattia figli retribuite	-	-	-
altri permessi ed assenze retribuiti	-	-	-
Scioperi	4	2	24
altre assenze non retribuite	-	-	-
Formazione	16	14	13
giorni di assenza totali	1.481	1.527	1.405



Assenze totali per tipologia - Anno 2010



Nel complesso tutto il personale partecipa all'attività dell'ufficio con volontà, capacità ed impegno, unito nello sforzo non solo di mantenere, ma anche di migliorare la qualità del servizio.

1.1 Le risorse umane ulteriori

Oltre alle risorse umane facenti parte a pieno titolo dell'organico, occorre menzionare anche ulteriori risorse, in qualche modo "atipiche", frutto di partecipazioni promosse e realizzate dell'ufficio della Procura della Repubblica con altri soggetti pubblici e privati. Tali collaborazioni trovano la loro fonte giuridica nello strumento della convenzione fra l'ufficio ed i soggetti esterni interessati.

Le convenzioni attivate, di maggiore rilievo da questo punto di vista, sono le seguenti:

- Convenzione con l'Università degli Studi di Bologna – Corso di laurea in Giurisprudenza – sede di Ravenna (14/03/05);
- Convenzione con l'Università degli Studi di Bologna – Scuola Superiore di lingue moderne– sede di Forlì (09/07/04);
- Convenzione con la Scuola di specializzazione per le professioni legali "E. Redenti" con sede in Bologna (14/11/07);
- Convenzione con il Consiglio dell'ordine degli Avvocati di Ravenna (14/06/2010);
- Protocollo di intesa con la Provincia di Ravenna per l'attivazione di un progetto sperimentale per l'impiego di lavoratori in lista di mobilità indennizzata in lavori di pubblica utilità presso gli uffici giudiziari di Ravenna (17/12/2010);

Le convenzioni attivate con l'Università consentono di dare vita a periodi di tirocinio sia curriculare che di formazione e orientamento, che coinvolgono studenti e laureandi nell'attività dell'ufficio. L'utilizzo di tali



risorse ha consentito, ad esempio, di supportare l'ufficio di preparazione al dibattimento nell'attività di predisposizione degli atti di citazione di imputati, difensori e parti offese, o di predisporre la traduzione nelle lingue maggiormente conosciute di tutti i modelli e gli stampati utilizzati dall'ufficio. Il tutto con reciproco vantaggio sia dell'ufficio che del tirocinante.

La convenzione attivata invece con la Scuola di specializzazione per le professioni legali ha consentito, oltre allo svolgimento di tirocini analoghi a quelli sopra descritti, anche di assegnare le funzioni di Pubblico Ministero nelle udienze davanti al Giudice di pace penale agli specializzandi iscritti al 2° anno della Scuola. La qual cosa ha avuto come conseguenza un arricchimento personale e professionale dello studente e un risparmio di spesa per l'ufficio, che ha disposto di tale risorsa – P.M. d'udienza - a costo zero.

La convenzione con l'ordine degli avvocati, di recente conclusione, ha permesso, già nel corso dell'anno 2010 e nel primo scorcio del 2011, di attivare due tirocini, con eccellenti risultati in termini di collaborazione del praticante avvocato con il magistrato affidatario e con tutto l'ufficio. Si è realizzato anticipatamente quello che da tempo è un progetto delineato a livello nazionale e più volte oggetto di proposte di legge, e cioè l'istituzione dell'ufficio del Giudice o del P.M., che si concreta nella collaborazione con il magistrato - da parte di neolaureati o praticanti avvocati - nello studio di casi giuridici, nelle ricerche giurisprudenziali e nella predisposizione di pareri motivati.

Il Protocollo di intesa con la Provincia ha consentito all'ufficio di ottenere una unità di personale a tempo pieno per un periodo di sei mesi, prorogabile per ulteriori sei. La proficua collaborazione ottenuta dall'unità assegnata alla Procura ha consentito, nel corso del primo quadrimestre dell'anno 2011, di azzerare l'arretrato relativo alla tenuta del registro memoriale.

2. Le risorse materiali

Le risorse materiali a disposizione dell'ufficio, diverse dai fondi economici, sono costituite da:

- 62 personal computer funzionanti, dei quali nel 2011 conserveranno la garanzia soltanto 21 unità cioè il 35%;
- 44 stampanti funzionanti di cui soltanto 3 (7% della dotazione complessiva) sono coperte da garanzia;
- 7 fotocopiatrici di cui 2 fotocopiatrici Xerox 5675 fornite nel 2010, che contrattualmente possono essere utilizzate anche come scanner ad alta definizione e come stampanti di rete;
- 2 scanner di cui uno solo coperto da garanzia.

L'ufficio ha aderito all'iniziativa ministeriale tendente all'estensione del Sistema informativo dibattimento penale (**SIDIP**) nel distretto di Bologna, ovvero al progetto della digitalizzazione degli atti, ed ha ricevuto il materiale hardware necessario per la realizzazione del progetto stesso, mentre resta in attesa di svolgere una sia pur minima formazione del personale.



Relativamente ai **programmi e collegamenti informatici** in uso, la Procura della Repubblica di Ravenna ha avviato da tempo una crescente informatizzazione di tutti i servizi dimostrando interesse per tutti quegli applicativi che possono consentire una migliore e più efficace gestione delle relative attività. Quasi tutti i settori della Procura utilizzano procedure informatiche che hanno affiancato quelle tradizionali.

E' operativo il collegamento alla base dati dell'Anagrafe del Comune di Ravenna con contestuale stampa dei certificati anagrafici dei soggetti del procedimento.

Sono attivi anche i collegamenti verso il sistema del Casellario, con immediata possibilità di stampa dei certificati penali.

Al fine di rendere accessibili alcune tipologie di attività di questa Procura ad altri uffici giudiziari del circondario sono condivise in rete con l'ufficio del G.I.P./G.U.P. e del Dibattimento in sede una serie di "cartelle" attraverso le quali sono consultabili, ed all'occorrenza utilizzabili, dati, provvedimenti ed informazioni di comune interesse redatti su supporto informatico.

I registri generali del settore penale in uso sono ancora quelli della versione Re.Ge 2.2.

Dal mese di settembre 2010 nei personal computer degli addetti al servizio delle misure di prevenzione è stato installato l'applicativo SIPPI in conformità alle direttive ministeriali in materia. Allo stato però esso non risulta ancora del tutto operativo.

L'ufficio esecuzione penale, utilizza regolarmente l'ultimo applicativo ministeriale SIES.

Il casellario giudiziale utilizza il sistema informativo ministeriale del Casellario (S.I.C.) e la certificazione massiva con la maggior parte degli enti pubblici.

Il servizio del consegnatario economo (ufficio economato) è gestito con il sistema GE.CO. Tutti gli acquisti vengono effettuati attraverso il mercato elettronico.

Per l'emissione degli ordinativi di pagamento dal 2010 il funzionario addetto alle spese di giustizia utilizza, per la liquidazione dei mandati di pagamento, l'applicativo ministeriale SIAMM ARPG, che richiede per l'inserimento dei dati tempi maggiori, rispetto al sistema precedentemente in uso, a causa della lentezza del programma e di molti passaggi obbligatori e farraginosi.

Per quanto riguarda i **servizi di interoperatività** tutti i componenti dell'ufficio (ad eccezione di un conducente che non utilizza il computer) dispongono di un'utenza di posta elettronica e la maggioranza di essi è collegata ad Internet.

L'ufficio dispone di un'unica autovettura di servizio una Fiat Grande Punto.

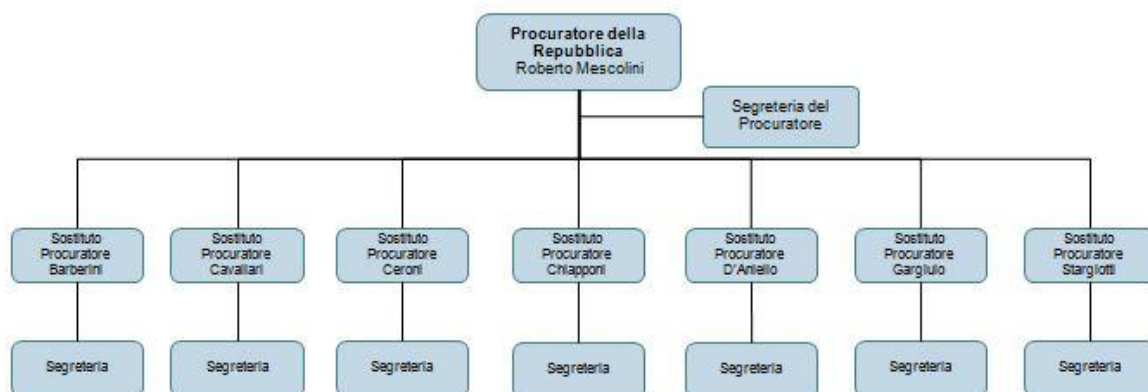


3. L'organizzazione interna

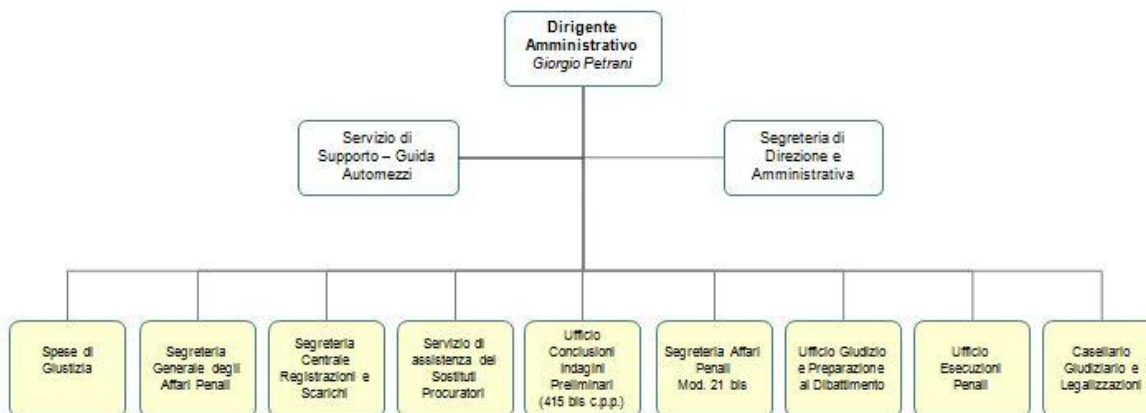
Pur essendo la Procura della Repubblica di Ravenna un ufficio medio su base nazionale, la dimensione e la complessità dei compiti istituzionali che è chiamata a svolgere, al pari di tutte le altre Procure della Repubblica, comporta la necessità per i suoi dirigenti di prestare particolare attenzione all'organizzazione interna.

In particolar modo la scarsità delle risorse umane e materiali a disposizione, che per di più vanno sempre più ad assottigliarsi, comportano il bisogno di un loro più adeguato impiego. A tal proposito si riportano di seguito gli attuali organigrammi dell'ufficio (sia del personale amministrativo che dei magistrati).

ORGANIGRAMMA PERSONALE GIURISDIZIONALE



ORGANIGRAMMA PERSONALE AMMINISTRATIVO



In questo contesto i Magistrati svolgono i diversi compiti che la legge attribuisce al Pubblico Ministero.



Il Procuratore della Repubblica di Ravenna assegna a se stesso ed ai colleghi - secondo criteri prestabiliti – i procedimenti penali che nascono dalle notizie di reato trasmesse alla Procura della Repubblica, nonché si occupa dei procedimenti civili che prevedono l'intervento del P.M. e, più in generale, organizza il lavoro dell'ufficio.

Ogni Magistrato svolge le indagini relative ai procedimenti che gli vengono stati assegnati e prende parte alle udienze penali per i processi instaurati a seguito delle indagini.

Per migliorare la qualità delle indagini la Procura della Repubblica di Ravenna ha costituito cinque gruppi di lavoro, a ciascuno dei quali sono addetti due o tre magistrati che si occupano delle indagini relative ad alcune materie specialistiche:

- un primo gruppo si occupa di reati legati all'**Attività di Impresa** comprendenti reati finanziari, tributari, societari, fallimentari, di contrabbando e contro l'economia pubblica;
- un secondo gruppo di occupa di **Ambiente e Territorio** comprendente i reati in materia edilizia, urbanistica e a tutela dei beni culturali e ambientali nonché l'art. 1161 codice della navigazione;
- un terzo gruppo di occupa di **Infortuni sul Lavoro** comprendente i reati in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali, nonché le contravvenzioni alla normativa antinfortunistica e di igiene del lavoro;
- un quarto gruppo di occupa di **Abusi e Fasce deboli** comprendenti reati di violenza sessuale, maltrattamenti, stalking ed altri reati contro soggetti deboli;
- un quinto gruppo di occupa di **Pubblica Amministrazione e Inquinamento** ovvero di reati dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, la turbativa d'asta, le frodi in pubbliche forniture nonché reati in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento.



4. Il sito web

Altra risorsa importante dell'ufficio è il sito web.

Il sito internet www.procura.ravenna.it, nato nell'anno 2007, è stato completamente autofinanziato e costruito ad opera di un gruppo di lavoro interno, strutturato in un comitato di redazione.

Tale strumento ha assunto nel tempo sempre maggiori contenuti, affiancati a quello iniziale prevalentemente informativo. Esiste un'area riservata dove, previa registrazione, la polizia giudiziaria può trovare contenuti utili alla propria attività istituzionale. Di particolare interesse può risultare la sezione dedicata alle domande più frequenti (FAQ come faccio per...) organizzata per argomenti per rendere più agevole la ricerca. Oltre alle classiche informazioni sugli orari di apertura al pubblico degli uffici, sui recapiti telefonici e sulla dislocazione della Procura di Ravenna, l'utente può reperire informazioni sui vari servizi, conoscere novità legislative di interesse generale e scaricare modelli per richiedere certificati ed atti degli uffici della Procura. Ad oggi, tramite il sito, è possibile scaricare modulistica relativa ai servizi erogati dall'ufficio; in particolare, selezionando il contenuto "Download" è possibile scaricare i seguenti moduli di richiesta:

- certificato carichi pendenti;
- certificato carichi pendenti per il difensore;
- certificato carichi casellario per il difensore;
- certificato casellario per privati;
- delega per ritiro certificati prenotati on line;
- istanza concessione misure alternative alla detenzione;
- modello richiesta chiusura istruttoria;
- modello richiesta dissequestro autovettura;
- modello richiesta iscrizioni nel registro degli indagati (art. 335 c.p.p.);
- richiesta copia atti procedimento archiviato.

Un'importante innovazione è stata l'introduzione della richiesta del certificato del casellario scaricabile non solo in lingua italiana, ma anche nelle lingue: albanese, araba, cinese, francese, inglese, romena, spagnola.

E' operativa anche la possibilità di prenotazione on line dei certificati del casellario e dei carichi pendenti. Per accedere a questa funzione occorre selezionare il contenuto: "Certificati" e seguire la procedura indicata, che prevede l'invio di una e-mail all'ufficio del casellario. Tutto ciò consente di recarsi all'ufficio una sola volta, per il ritiro del certificato.



Parte terza

Il Bilancio dell'attività

Si entra a questo punto nel vivo del Bilancio sociale, con un primo resoconto riguardante i risultati delle varie attività poste in essere dalla Procura della Repubblica nei diversi settori: delle indagini, delle udienze penali, dell'esecuzione penale, delle attività civili, delle certificazioni e delle altre attività amministrative.

Si tratta di una ricostruzione ricca soprattutto di dati che meglio di ogni altro elemento sono in grado di rappresentare l'entità del lavoro svolto.

Si è deciso poi, per meglio illustrare l'andamento delle attività, di fornire per un utile confronto (laddove disponibili) i dati del triennio 2008-2009-2010.

1. L'attività penale: le indagini preliminari

Si entra ora nel cuore dell'attività del Pubblico Ministero con i dati relativi **dell'attività d'indagine** svolta, ovvero la funzione inquirente già sopra menzionata. Essa è preceduta dai dati sul territorio e sulla criminalità del circondario per passare poi all'analisi dei carichi di lavoro e delle attività svolte.

1.1 Dati sul territorio e sulla sua criminalità

Per meglio inquadrare l'attività dell'ufficio appare utile partire dai dati sul territorio in cui opera la Procura della Repubblica di Ravenna e sulla criminalità presente.

Il Circondario giudiziario della Procura della Repubblica di Ravenna coincide con la provincia di Ravenna. Esso è uno dei nove che compongono il distretto della Corte di appello di Bologna.

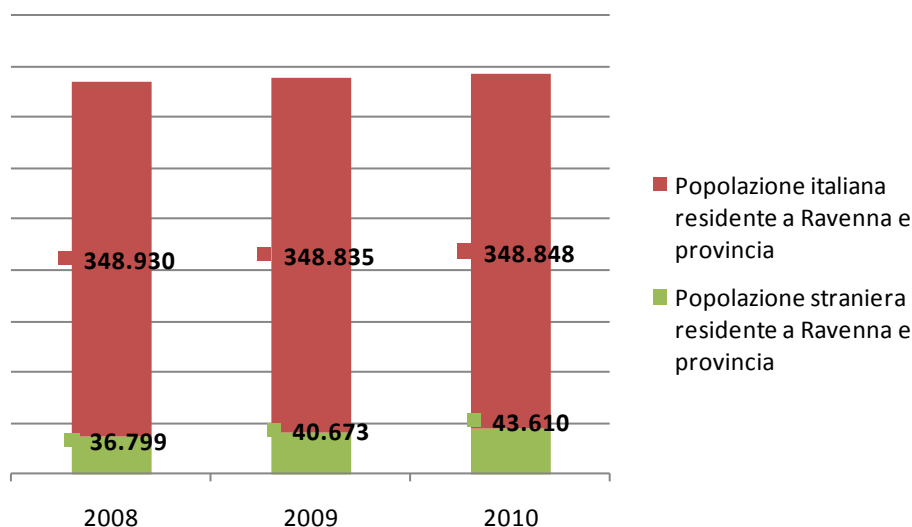
Il circondario si estende su una superficie di 1.858,49 km² e racchiude 18 comuni. Per l'80% è pianeggiante mentre per il 20% presenta un'altitudine non superiore a 800 metri. Il territorio è inoltre caratterizzato da un'area costiera ricca di spiagge e pinete, lunga circa 35 km, che si affaccia sul mare Adriatico. A Ravenna è altresì presente un importante porto commerciale e turistico (il settimo per traffico di merci nel 2009).

Il circondario è, secondo gli ultimi dati disponibili all'1.1.2011, abitato da 392.458 residenti, di cui 43.610 con cittadinanza straniera.

POPOLAZIONE RESIDENTE	2008	2009	2010
Italia	60.045.068	60.340.328	60.626.442
Emilia Romagna	4.337.979	4.395.569	4.432.439
Ravenna	385.729	389.508	392.458
POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE	2008	2009	2010
Italia	3.891.295	4.235.059	4.563.000



Emilia Romagna	421.482	461.321	500.585
Ravenna	36.799	40.673	43.610



Osservando i dati sopra riportati, si può rilevare che la popolazione residente complessiva in provincia di Ravenna ha registrato negli ultimi tre anni una lieve crescita, andamento in linea con i dati regionali e nazionali¹, che è dovuto sostanzialmente all'aumento dei cittadini stranieri residenti, mentre il numero dei cittadini italiani è in lieve decremento.

Gli stranieri rispetto agli italiani sono passati in Provincia dal 9,54% del 2008, al 10,44% del 2009 ed all'11,11% del 2010 (dati all'1.1.2011). Rispetto alla media regionale del 2010 (11,29%) la percentuale di stranieri residenti in provincia di Ravenna è lievemente inferiore, mentre rispetto alla media nazionale (7,52%) è nettamente superiore.

Il territorio è altresì caratterizzato da un capillare tessuto imprenditoriale. Al 31 dicembre 2010, secondo i dati diffusi dalla locale camera di commercio², in provincia di Ravenna risultavano iscritte nel relativo Registro 42.333 imprese, di cui 37.570 attive con un tasso di imprenditorialità pari a un'impresa ogni 10,44 abitanti, più alta rispetto alla media regionale (9,32) e nazionale (9,92)³.

¹Fonte: Statistiche demografiche Istat Per quanto riguarda il dato nazionale si è fatto ricorso alla Demografia d'Italia - Wikipedia, mentre per la Regione si è estratto il dato dal sito relativo.

² Forniti anche direttamente dalla CNA di Ravenna.

³ Calcoli eseguiti dividendo la popolazione residente con il numero di imprese registrate in provincia, regione e nazione.



Per quanto riguarda la criminalità presente nella provincia, anche qui si è provveduto a raccogliere i dati disponibili degli ultimi tre anni facendo ricorso oltre che ai registri interni (RE.GE) anche a quelli forniti dal CED (SDI) dell'Autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza.

Sono stati estrapolati i dati relativi alle principali ipotesi di reato al fine di ricavare un quadro della criminalità presente in rapporto al complesso delle notizie di reato pervenute presso la Procura della Repubblica e di competenza del Tribunale.

La tabella che segue descrive in termini assoluti le fattispecie di reato più ricorrenti e di maggiore interesse per l'opinione pubblica.

Relativamente al dato dei reati commessi da autori ignoti per l'anno 2009, attesa la flessione avvenuta in quell'anno delle iscrizioni dei procedimenti per motivi tecnici di cui si dirà in seguito, si è preferito inserire il dato ricavato dal sistema SDI, laddove ritenuto più attendibile. Nello stesso modo si è proceduto anche per altri dati segnalando la circostanza.

	2008		2009		2010	
	noti	ignoti	noti	ignoti	noti	ignoti
Omicidio volontario artt. 575, 578, 579 c.p.	3	-	2	-	3	-
Omicidio colposo per violazione alle norme sulla circolazione stradale	46	1	50	1	35	6
Omicidio colposo per violazione alla normativa sugli infortuni sul lavoro	17	-	15	-	8	-
Lesioni personali per violazione alle norme sulla circolazione stradale	156	14	138	5	167	19
Lesioni personali per violazione alla normativa sugli infortuni sul lavoro	191	1	188	1	74	56
Violenze Sessuali – art. 609 bis e ter c.p.	52	14	47	6	46	9
Stalking – art. 612 bis c.p.	13	-	60	-	65	-
Furti - artt. 624/625 c.p.	475	11.833**	548	10.812**	464	11.110**
- in abitazione - 624 bis c.p.	65	1.233**	70	1.422**	63	1430**
Rapine - art. 628 c.p.	105	98	98	115	91	118
- in banca e ufficio postale	17*	7**	12*	-	7*	17**
- in pubblica via	33*	65**	38**	39**	27*	54**
- in abitazione	7*	8**	7*	11**	5*	9*
Estorsioni - art. 629 c.p.	43	14**	53	14**	47	12**
Danneggiamenti - art. 635 c.p.	112	2.022	150	2.318**	151	2.295
Truffe - art. 640 c.p.	489	518	538	420**	503	583
Fallimenti e procedure concorsuali	45	-	29	-	69	-
Immigrazione - L. n. 286/1998 Bossi-Fini	424	-	459	-	714	-
Ecologia	28	-	44	-	48	-
Edilizia e urbanistica	188	-	214	-	212	-



Guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di stupefacenti - artt. 186 – 187 C. d. S.	1.067	-	1.046	-	930 ⁴	-
---	-------	---	-------	---	------------------	---

* Cifra ricavata dai dati SDI.

** Cifra ricavata dai dati SDI ottenuta sottraendo dal totale dei delitti commessi il totale dei delitti con presunti autori noti.

1.2 Analisi del carico di lavoro

I dati che seguono illustrano i flussi di lavoro degli ultimi tre anni della Procura della Repubblica per quanto riguarda l'attività delle indagini preliminari, sulla base delle informazioni estratte dal registro generale informatico dell'ufficio (RE.GE).

Si parte dai dati dei **procedimenti pendenti all'inizio** di ogni anno preso in esame, suddivisi nelle categorie dei procedimenti penali contro autori noti di competenza del Tribunale (mod. 21), dei procedimenti penali contro autori ignoti (mod. 44) e delle notizie di reato di competenza del Giudice di pace sempre a carico di autori noti (mod. 21 bis), a cui si aggiunge anche la categoria degli atti non costituenti notizia di reato (mod. 45).

Vi sono poi i dati relativi al numero dei **procedimenti sopravvenuti (iscritti) e definiti (scaricati)** durante ogni singolo anno ed infine i procedimenti non ancora definiti al termine di ciascun periodo (**pendenti finali**).

Si precisa che i dati più significativi dal punto di vista dell'impegno lavorativo complessivo dell'ufficio, sia sul piano numerico che qualitativo, sono quelli riguardanti i reati con autore noto di competenza del Tribunale (mod. 21) seguiti dai procedimenti di competenza del Giudice di Pace (mod. 21 bis), dai procedimenti contro ignoti (mod. 44) e infine dagli atti non costituenti notizia di reato (mod. 45).

I dati forniti danno conto in sostanza del numero delle indagini espletate e concluse (procedimenti esauriti) od ancora in corso (procedimenti pendenti a fine periodo).

⁴ Questo ultimo dato è in significativo calo rispetto agli anni precedenti in relazione alla depenalizzazione della guida in stato di ebbrezza con tasso alcolico da 0,50 a 0,80 g/l disposta dalla legge L. n. 120 del 29 luglio 2010



ATTIVITA' IN MATERIA PENALE	2008	2009	2010
Pendenti all'inizio del periodo	25.075	21.816	15.797
- notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	6.528	6.243	5.486
- notizie di reato con autore ignoto (mod. 44)	13.885	11.746	7.760
- atti non costituenti notizia di reato (mod. 45)	1.828	1.323	442
- notizie di reato di competenza del Giudice di Pace (mod. 21 bis)	2.834	2.504	2.109
Sopravvenuti nel periodo	26.231	23.753	27.134
- notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	8.759	9.466	8.656
- notizie di reato con autore ignoto	15.130	11.830	16.036
- atti non costituenti notizia di reato	771	864	828
- notizie di reato di competenza del Giudice di Pace (mod. 21 bis)	1.571	1.593	1.614
Esauriti nel periodo	29.418	29.778	28.510
- notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	9.044	10.223	9.227
- notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	17.269	15.816	15.939
- atti non costituenti notizia di reato (Mod. 45)	1.276	1.745	951
- notizie di reato di competenza del Giudice di Pace (mod. 21 bis)	1.829	1.994	2.393
Pendenti alla fine del periodo	21.888	15.797	13.311
- notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	6.243	5.486	4.552
- notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	11.746	7.760	7.209
- atti non costituenti notizia di reato (Mod. 45)	1.323	442	260
- notizie di reato di competenza del Giudice di Pace (mod. 21 bis)	2.576	2.109	1.290
Procedimenti esauriti in rapporto ai procedimenti totali	57%	65%	66%
Procedimenti definiti sul totale sopravvenuti	112%	125%	105%
Variazione dei pendenti (differenza tra pendenti ad inizio anno e pendenti a fine anno)	-13%	-28%	-16%

Come si può osservare dai flussi sopra riportati, le pendenze sono andate riducendosi nel corso degli anni di riferimento, grazie al lavoro di definizione svolto dai magistrati e dai loro collaboratori, che si è sempre attestato al di sopra delle sopravvenienze, segno che l'ufficio, nonostante le carenze di organico, ha portato avanti egregiamente il suo compito. Infatti, il valore dei procedimenti definiti sul totale dei sopravvenuti è costantemente sopra il 100%, mentre l'andamento delle pendenze ha valori sempre negativi, soprattutto per i procedimenti contro noti (mod. 21 e 21 bis) sia di competenza del Tribunale che del Giudice di pace, i settori più significativi delle indagini. In particolare per i procedimenti contro noti dal 2008 al 2010 le pendenze finali sono calate in tre anni del 26,57, mentre per i procedimenti di competenza del Giudice di Pace le pendenze nello stesso periodo sono calate del 49,92.

Infine anche per il mod. 45 le pendenze sono significativamente calate.

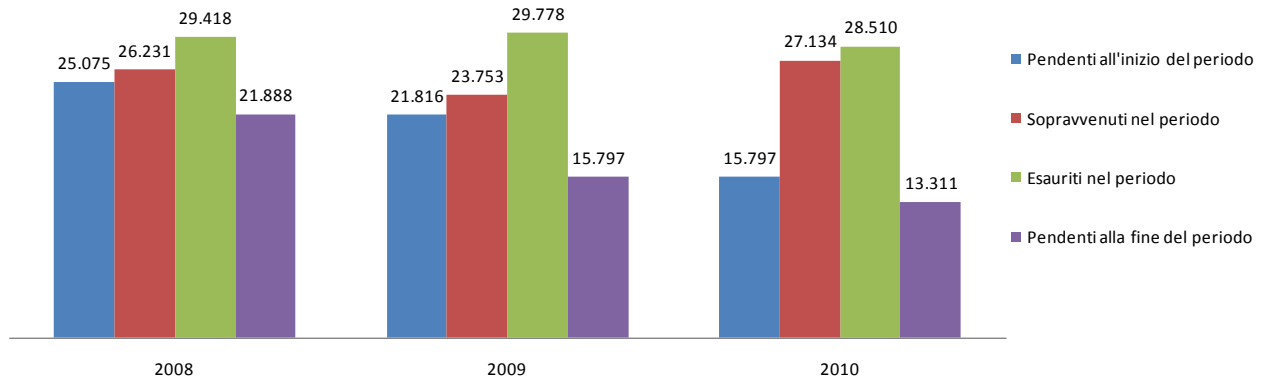
A tale riguardo si evidenzia che in una recente graduatoria redatta dal Ministero della Giustizia e pubblicata dal quotidiano Il Sole 24 Ore, la Procura della Repubblica di Ravenna negli anni 2004-2008 si è collocata al terzo posto in Italia, dopo Bolzano e Rovereto, per numero di definizioni di procedimenti in rapporto al numero di magistrati in organico, raggiungendo una media di 3.771 procedimenti definiti per ogni magistrato⁵.

⁵ Cfr. articolo de Il Sole 24 ore del 18.10.2010

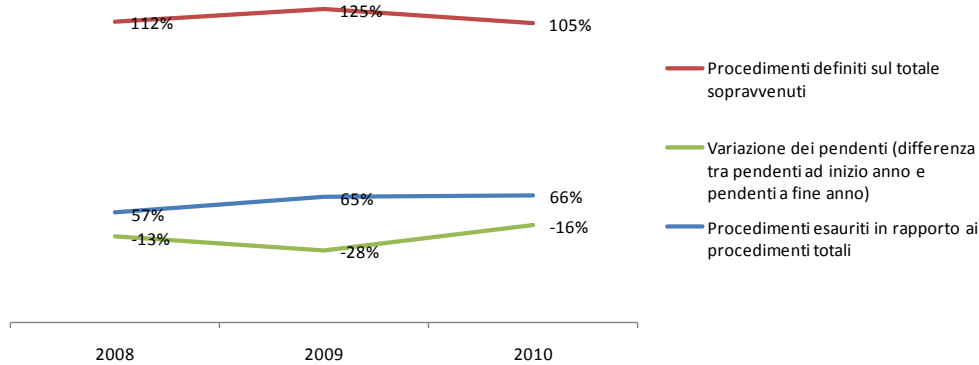


Rispetto alle sopravvenienze riscontrate a Ravenna occorre però fornire un chiarimento in merito alle notizie di reato contro autore ignoto sopravvenute, o meglio iscritte, nel registro mod. 44 negli anni 2009 e 2010. Nella prima parte del 2009 si è verificato un guasto irreparabile al sistema - denominato Archimod - di registrazione automatizzata al RE.GE di tali notizie di reato; ciò ha comportato il ritorno al sistema di iscrizione manuale che ha fatto accumulare un ritardo di alcuni mesi tra il momento del pervenimento della notizia di reato e la sua iscrizione a mod. 44. Nel 2009, infatti, si osserva il dato di 11.830 sopravvenienze che in realtà non tiene conto di diverse migliaia di fascicoli che non si è riusciti ad iscrivere. Il ritardo è rimasto anche nell'anno 2010 che però ha visto il ritorno a ritmi di iscrizione dei fascicoli simile a quelli dei periodi di automazione. Si spera tuttavia dal 2011 in avanti di recuperare gradualmente l'arretrato nelle iscrizioni; chiaramente ciò comporterà un'apparente impennata di sopravvenienze.

Attività penali della Procura



Attività penali della Procura - procedimenti definiti



1.3 Analisi delle attività e dei tempi

Questa sezione è dedicata in primo luogo alla specificazione della tipologia dei provvedimenti attraverso i quali sono stati definiti i procedimenti penali pendenti a carico di autori noti di competenza del Tribunale (mod. 21) e del Giudice di Pace (mod. 21 bis), nonché dei tempi entro i quali tali provvedimenti sono stati resi.

Seguirà poi l'indicazione dei provvedimenti interlocutori emessi, che costituiscono a loro volta una massa rilevante di lavoro.

In conclusione si analizzerà anche l'attività di intercettazione delle conversazioni.

ATTIVITÀ DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE – NOTI TRIBUNALE

ATTIVITA' DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE – NOTI	2008	2009	2010
INVIO AL GIP/GUP	6.443	7.328	5.792
Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	648	584	474
Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	1.843	2.120	1.704
Con richiesta di archiviazione per estinzione per oblazione	139	128	77
Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art.411)	451	518	543
Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	36	18	54
Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art.415)	16	23	15
Con richiesta di archiviazione per amnistia per condono fiscale	0	0	0
Con richiesta di archiviazione per prescrizione	336	243	167
Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art.416 e legge n.479/99 per monocratico)	436	547	569
Con richiesta di decreto penale di condanna (artt.459)	2.358	2.989	2.026
Con richiesta di giudizio immediato (art.454)	121	102	104
Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art.444)	59	56	59
Con richiesta di sentenza ex art.129	0	0	0
INVIO AL TRIBUNALE	1.730	2.550	2.208
Per il giudizio direttissimo (artt.449,450)	543	453	459
Per il giudizio ordinario (artt. 550,552)	1.187	2.097	1.749
PROCEDIMENTI TRASMESSI PER COMPETENZA, RIUNITI, PASSATI AD ALTRO MODELLO	785	959	883
TOTALE	8.958	10.837	8.883

Relativamente alla tipologia delle definizioni si può osservare che si mantiene nel tempo costante la percentuale di archiviazioni - attorno ad un terzo del totale - e la consistente quota delle definizioni con riti alternativi (rito direttissimo, decreto penale di condanna, giudizio immediato, patteggiamento).

Quest'ultima prassi consente di alleggerire il numero dei processi per i quali deve celebrarsi il dibattimento, notoriamente il rito più dispendioso in termini di risorse impiegate.

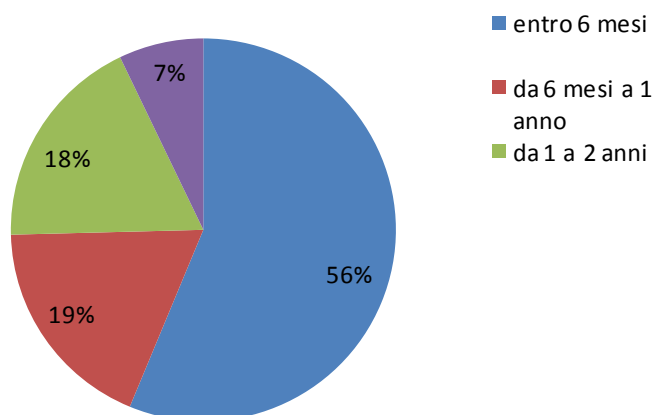
Tuttavia per il 2010 si è cominciata a registrare una flessione nel ricorso al rito speciale del procedimento per decreto penale di condanna, dovuta all'innalzamento, per i fatti commessi dopo il luglio 2009, della pena pecuniaria di conversione della pena detentiva, passata da € 38,00 a € 250,00 per ogni giorno di reclusione o di arresto.

Rispetto ai tempi con i quali i procedimenti sono stati definiti si osserva che essi sono in generale diminuzione.



PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	2008				2009				2010			
	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitorie	Totale	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitorie	Totale	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitorie	Totale
entro 6 mesi	2.160	2.597	669	5.426	2.511	3.059	823	6.393	2.058	2.382	752	5.192
da 6 mesi a 1 anno	439	880	59	1.378	382	956	72	1.410	395	1.219	77	1.691
da 1 a 2 anni	252	808	29	1.089	282	1.021	40	1.343	285	1.349	50	1.684
oltre 2 anni	518	515	118	1.151	354	589	134	1.077	171	446	43	660
Totale	3.369	4.800	875	9.044	3.529	5.625	1.069	10.223	2.909	5.396	922	9.227

Durata dei procedimenti esauriti anno 2010



Il prospetto seguente illustra la consistenza numerica di molti altri provvedimenti emessi nel corso dei procedimenti penali di competenza del Tribunale che possono comportare un notevole impegno sia per i magistrati che per il personale amministrativo.

PROVVEDIMENTI E RICHIESTE INTERLOCUTORIE	2008	2009	2010
Fermo di indiziato di delitto	13	15	16
Richieste di convalida del fermo o dell'arresto	121	95	107
Richieste di proroga dei termini per le indagini preliminari	367	523	473
Richieste di riapertura delle indagini	5	18	29
Richieste di incidente probatorio	31	49	60
Impugnazioni presentate avverso sentenze	31	42	41
Impugnazioni presentate avverso altri provvedimenti	0	1	5
Rogatorie espletate su richiesta di autorità estera	5	21	21
Altre rogatorie espletate	0	1	2
MISURE CAUTELARI PERSONALI			
Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare in carcere	189	141	144
Richieste di proroga dei termini di custodia cautelare	0	0	1
Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare domiciliare o in luogo di cura	6	6	16
MISURE CAUTELARI REALI			
Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari reali	251	367	234
Totale	1.019	1.279	1.149



ATTIVITÀ DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE – NOTI GIUDICE DI PACE

Anche le attività necessarie per definire i procedimenti di competenza del giudice di pace, hanno una loro consistenza. La tabella che segue comprende sia i provvedimenti definitivi che quelli interlocutori.

Come si può notare nel 2010 a fronte di calo delle archiviazioni sono aumentate le citazioni a giudizio, nell'ambito di una netta riduzione delle pendenze, come sopra si è già evidenziato.

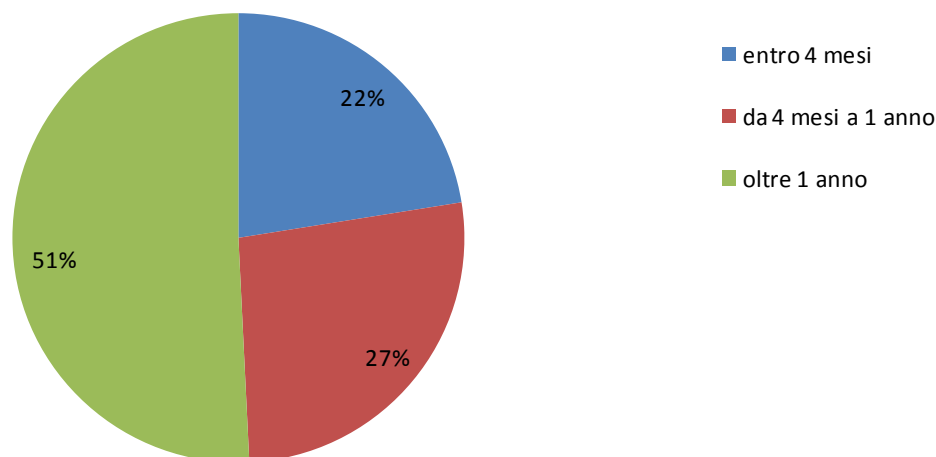
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE – NOTI GIUDICE DI PACE	2008	2009	2010
PROCEDIMENTI ESAURITI	1.543	1.867	1.818
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto	2	1	3
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per irrilevanza penale del fatto	1	0	0
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per tutti gli altri motivi	861	948	844
Per chiusura delle indagini preliminari e autorizzazione alla citazione in giudizio dell'imputato	624	874	927
Procedimenti passati ad altro modello (registro)	55	44	44
ALTRE ATTIVITA'	31	30	13
Pareri favorevoli alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa	27	25	11
Pareri contrari alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa	4	5	2
TOTALE	1.574	1.897	1.831

Relativamente ai tempi di definizione, essendo in calo le pendenze complessive a fine periodo, anche la durata della fase delle indagini si è generalmente contratta.

PROCEDIMENTI ESAURITI A REGISTRO NOTI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	2008				2009				2010			
	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
entro 4 mesi	214	44	49	307	235	193	58	486	176	297	65	538
da 4 mesi a 1 anno	249	19	75	343	443	55	57	555	467	111	62	640
oltre 1 anno	396	741	42	1.179	270	663	20	953	202	696	317	1.215
Totale	859	804	166	1.829	948	911	135	1.994	845	1.104	444	2.393



Durata dei procedimenti esauriti a registro noti Giudice di Pace anno 2010



LE INTERCETTAZIONI

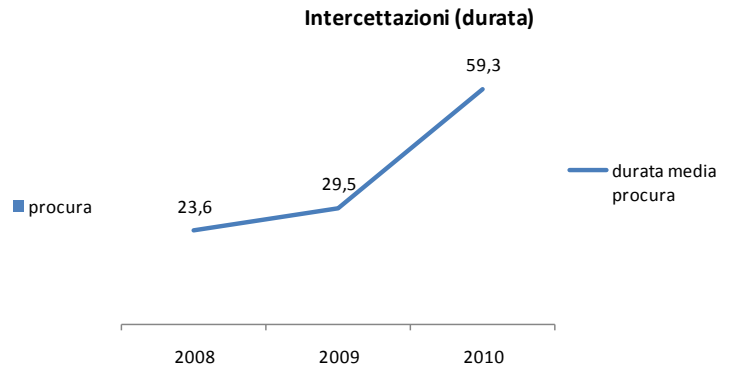
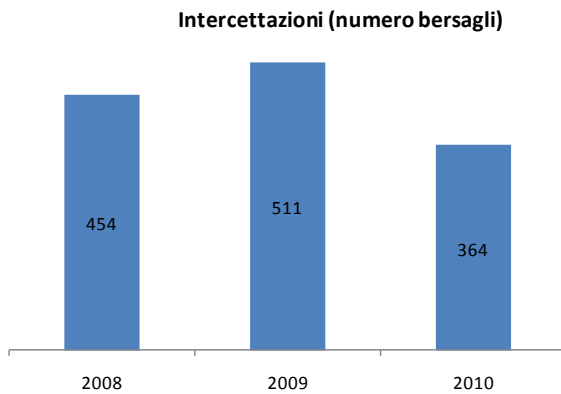
Un'altra attività di rilievo posta in essere di regola nella fase delle indagini è quella che riguarda le intercettazioni di conversazioni telefoniche o tra presenti. In questo ambito è rilevante non solo il numero dei decreti di intercettazione emessi ma anche il numero delle utenze monitorate, i cosiddetti bersagli, e la durata delle intercettazioni.

INTERCETTAZIONI	2008	2009	2010
Numero decreti di intercettazione telefonica emessi	154	183	155
Numero decreti di intercettazione tra presenti emessi	7	24	13
TOTALE	161	207	168
Numero bersagli telefonici monitorati	454	511	364

Come si può vedere nella tabella nel triennio considerato, il totale delle intercettazioni effettuate nel 2010, è diminuito come numero di decreti e di bersagli passando questi ultimi da 454 del 2008 a 364, dopo una impennata nel 2009 con 511 bersagli. Relativamente alla durata, dal 2008 la Procura ha aumentato i tempi complessivi delle intercettazioni effettuate. Questi elementi chiaramente hanno inciso sulla spesa per intercettazioni telefoniche, influenzate peraltro, come si vedrà anche dai costi sostenuti per il noleggio giornaliero delle apparecchiature.

INTERCETTAZIONI (durata)	2008	2009	2010
Durata media intercettazioni	23,6	29,5	59,3



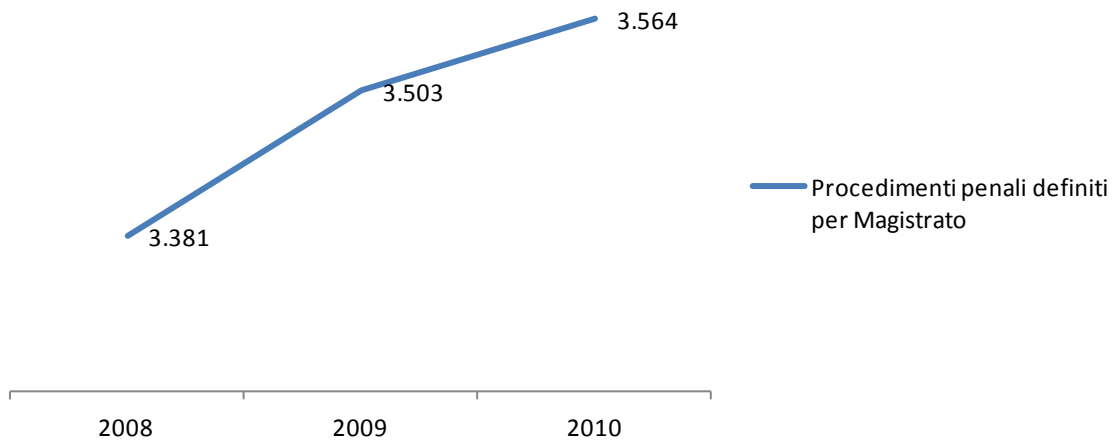


1.4 L'efficienza tecnica

Di seguito si procede a misurare l'efficienza tecnica della Procura della Repubblica di Ravenna consistente nel calcolo del numero dei procedimenti trattati in media da ciascun magistrato e da ciascun componente del personale amministrativo.

EFFICIENZA TECNICA – PENALE	2008	2009	2010
totale procedimenti penali definiti attività costituenti e non costituenti reato	29.418	29.778	28.510
totale Magistrati ⁶	8,7	8,5	8
procedimenti penali definiti per unità di personale (n.)	3.381	3.503	3.564

Procedimenti penali definiti per Magistrato

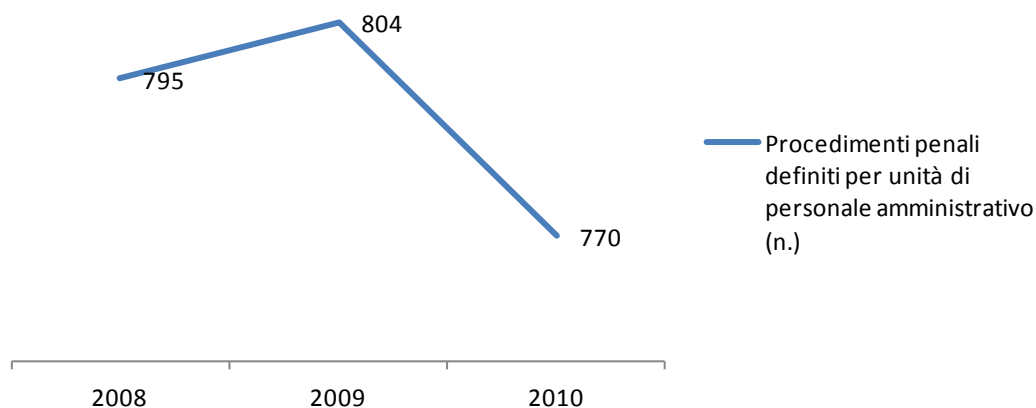


⁶ La presenza dei decimali illustra la situazione in cui uno o più magistrati hanno prestato servizio per un periodo inferiore all'anno.



EFFICIENZA TECNICA – PENALE	2008	2009	2010
totale procedimenti penali definiti attività costituenti e non costituenti reato	29.418	29.778	28.510
personale amministrativo	37	37	37
procedimenti penali definiti per unità di personale (n.)	795	804	770

Procedimenti penali definiti per unità di personale amministrativo (n.)



2. L'attività penale: l'attività requirente

Un'altra delle attività specifiche del Pubblico Ministero, come si è visto sopra, è quella requirente che consiste nel partecipare all'udienza per sostenere l'accusa davanti al Giudice.

2.1 La partecipazione alle udienze

I dati che seguono estratti dal modello M313PU⁷ della Procura della Repubblica, riguardano appunto la partecipazione dei Pubblici Ministeri togati alle udienze dei procedimenti penali, attività che è direttamente influenzata sia dal numero di procedimenti per i quali è stata esercitata l'azione penale, sia dalle conseguenti udienze fissate dai Giudici e dal numero dei rinvii.

I dati, per quanto riguarda le udienze davanti al GIP-GUP, comprendono i singoli procedimenti trattati (che spesso si cumulano nella stessa giornata di udienza e davanti allo stesso giudice⁸), mentre per le udienze

⁷ Modello della statistica ufficiale richiesta trimestralmente dal Ministero della Giustizia

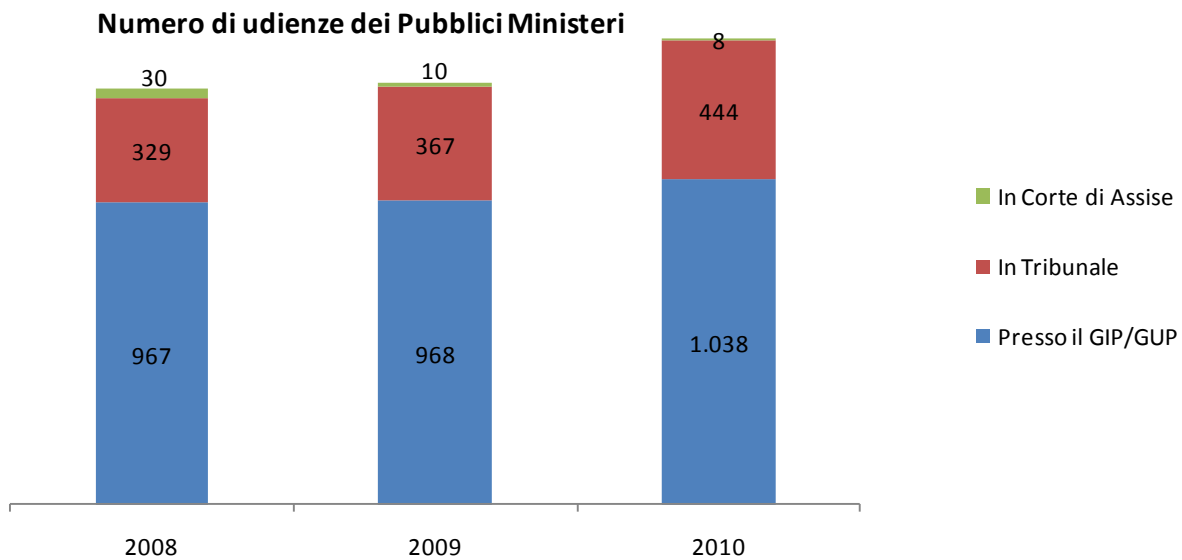
⁸ Per esempio in una udienza davanti al GUP possono venire trattati anche 10 processi (ed oltre) che in questo caso sono indicati in statistica come 10 udienze



davanti alla Corte di Assise e davanti al Tribunale si numerano le giornate di udienza che possono comprendere chiaramente anche più processi⁹.

Sostanzialmente nel corso del 2010 si assiste ad un significativo aumento delle udienze a cui i Pubblici Ministeri hanno partecipato sia davanti al Tribunale che davanti al GIP-GUP che alla Corte di Assise, frutto nel caso delle udienze GIP-GUP del maggior numero di processi fissati e/o rinviati, mentre l'incremento delle partecipazioni alle udienze davanti al Tribunale soprattutto si deve al maggior impegno specifico in questa attività dei togati¹⁰.

Di scarsissimo rilievo è il dato della partecipazione dei P.M. togati alle udienze del Giudice di pace (incluso in tabella nelle udienze davanti al Tribunale).



Per quanto riguarda i Vice Procuratori Onorari essi partecipano alle sole udienze dibattimentali o in camera di consiglio monocratiche e davanti al Giudice di pace, la loro statistica riguarda quindi tendenzialmente il numero delle udienze giornaliere seguite (comprendenti normalmente numerosi procedimenti).

	2008	2009	2010
Numero di udienze alle quali hanno partecipato i Vice Procuratori Onorari	543	474	518

Il dato acquisito illustra un impiego abbastanza costante in udienza dei Vice Procuratori atteso l'elevato numero delle udienze fissate.

⁹ In questo caso un'udienza davanti allo stesso Giudice in cui vengono trattati x procedimenti viene indicata in statistica con il valore 1
¹⁰ L'introduzione di un sistema di valutazione ponderale dei fascicoli trattati in fase di indagine con il sistema dei "bollini", ha permesso ai Pubblici Ministeri di non perdere di vista i propri fascicoli nella fase dibattimentale e di partecipare alle udienze monocratiche in cui essi vengono trattati.



3. L'attività penale: l'esecuzione delle sentenze

Passiamo ora all'analisi dei dati riguardanti l'esecuzione delle sentenze penali passate in giudicato.

L'esecuzione ha inizio con la trasmissione al Pubblico Ministero della sentenza divenuta definitiva da parte della Cancelleria del giudice che l'ha emessa e quindi con l'iscrizione del provvedimento nel rispettivo registro.

Il Pubblico Ministero verifica quindi l'attualità del titolo esecutivo e l'esistenza di eventuali ulteriori provvedimenti esecutivi a carico, per determinarne la pena complessiva da espiare (con provvedimento di cumulo).

Anche questo è un settore molto importante delle attività del Pubblico Ministero, attualmente seguito dal solo Procuratore della Repubblica, in cui si misura l'efficienza dell'ufficio soprattutto con riguardo alla complessità dei provvedimenti emessi ed ai tempi nei quali le attività vengono compiute.

Esso interessa principalmente la categoria delle pene detentive.

3.1 Analisi del carico di lavoro

Anche in questo campo il numero di procedimenti da trattare è la base di partenza dell'analisi, poiché, come si può di seguito osservare, i numeri presentano una certa consistenza.

Non sono incluse nei dati rappresentati le sentenze di condanna alla sola pena pecuniaria, anche in sostituzione di pena detentiva, e le pene sospese per la concessione della condizionale.

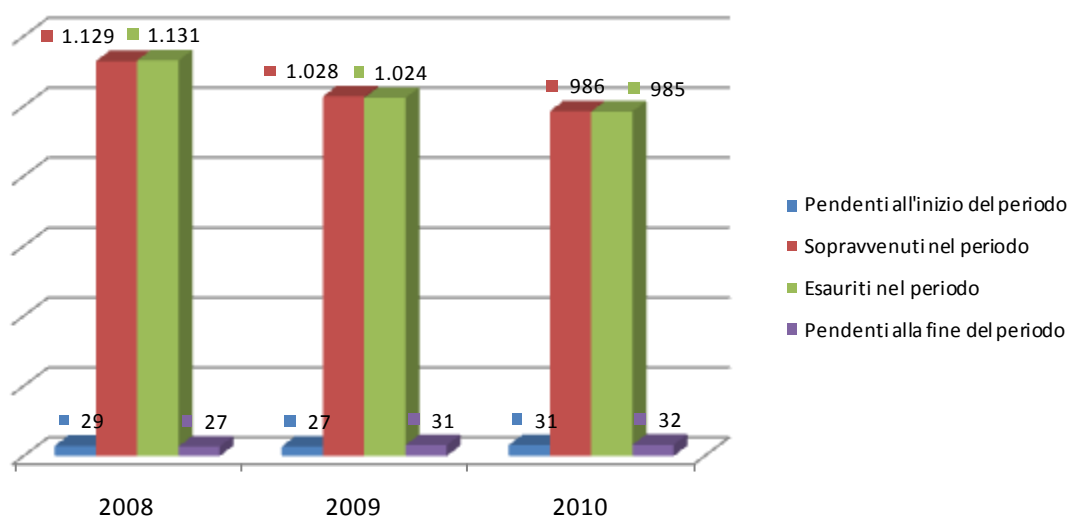
I dati riportati nella tabella sottostante con riferimento alle pendenze iniziali e finali sono riferiti ai procedimenti per i quali non risulta ancora emesso il primo provvedimento di esecuzione in senso lato, vuoi come ordine di esecuzione della pena oppure altro (eventualmente comprendente la contestuale archiviazione definitiva), ciò perché il sistema informatico di registrazione (SIES) ed il Ministro della Giustizia focalizza l'attenzione su questo dato.

Ciò comporta che i dati sulle pendenze iniziali e finali apparentemente propongono l'idea di una certa facilità di trattazione dei procedimenti, ma poi si vedrà che non è così.



ESECUZIONI DEI PROVVEDIMENTI GURISDIZIONALI	Registro dell'esecuzione dei provvedimenti irrevocabili - Pene detentive			Registro delle esecuzioni delle pene pecuniarie			Registro delle esecuzioni dei provvedimenti irrevocabili - Giudice di Pace			Registro dell'esecuzione delle misure di sicurezza		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Pendenti all'inizio del periodo	29	27	31	14	9	3	12	6	8	11	12	12
Sopravvenuti nel periodo	1.129	1.028	986	4	1	0	3	2	0	14	12	16
Esauriti nel periodo	1.131	1.024	985	9	7	2	9	0	8	13	12	11
Pendenti alla fine del periodo	27	31	32	9	3	1	6	8	0	12	12	17
Procedimenti esauriti in rapporto ai procedimenti totali	98%	97%	97%	50%	70%	67%	60%	0%	100%	52%	50%	39%

ESECUZIONE DEI PROVVEDIMENTI IRREVOCABILI – PENE DETENTIVE



In ogni caso si può notare che il dato rappresentato illustra comunque una situazione di grande speditezza dell'ufficio nel trattare i fascicoli dell'esecuzione tanto da far residuare alla fine di ciascun periodo una mole ridottissima di procedimenti per i quali non si è ancora stato emesso alcun provvedimento, circostanza confermata anche in una successiva tabella sui tempi di emissione dei provvedimenti.

I dati illustrano anche una flessione nelle sopravvenienze generali ma ciò non significa necessariamente un calo dell'attività come si vedrà nel paragrafo successivo.

Infatti occorre precisare che nonostante i fascicoli non risultino più pendenti per questa prima statistica ufficiale, ciò non significa in che il Pubblico Ministero abbia terminato il proprio lavoro in sede esecutiva.

Nel caso di pene non ancora del tutto scontate, dopo l'emissione del primo provvedimento di esecuzione, seguono altri provvedimenti del Pubblico Ministero – ed eventualmente dei giudici di sorveglianza e/o dell'esecuzione - sino a quando la pena non sia interamente espiata. Chiaramente più lunga è la pena da



scontare, più tempo sarà necessario per archiviare definitivamente il fascicolo e maggiori saranno le occasioni di ulteriori interventi.

Quindi la statistica che segue riguarda il riepilogo delle esecuzioni pendenti ed in corso distinte secondo i principali stati della procedura.

Esecuzioni pendenti ed in corso distinte secondo lo stato della procedura	2008	2009	2010
Iscritto	2	2	1
Istruttoria	403	181	137
Altre Posizioni	42	62	189
Attesa Definizione Procedimento	55	38	76
In Corso di Espiazione Semilibertà	3	1	0
In Corso di Espiazione in Regime Carcerario	163	218	270
Attesa Rideterminazione PM all' esito Decisione G.E.	176	74	84
Condannati Irreperibili con Verbale di Vane Ricerche	112	226	347
Attesa Provvedimento Determinazione Pene Concorrenti Altro Ufficio	93	92	2
Ordine di Esecuzione con Decreto di Sospensione in Corso di Notifica	66	88	93
In Corso di Espiazione Detenzione Domiciliare Ex Art. 47 Ter 1 bis O.P.	8	13	7
In Corso di Espiazione Affidamento in Prova al Servizio Sociale Ex Art.47, 47 quater e 94	35	48	36
Attesa Decisione G.E. - Applicazione Benefici - ex art. 174 c.p. e 672 c.p.p. (INDULTO)	43	58	25
Esecuzione Sospesa in Attesa Decisione Tribunale Sorveglianza (Legge 27/05/1998 N.165)	73	152	208
Altro	108	153	163
TOTALE GENERALE DEI PROCEDIMENTI ANCORA IN TRATTAZIONE	1.382	1.406	1.638

Come si può osservare i procedimenti pendenti ed in corso sono in aumento nel triennio, passando dai 1.382 del 2008 ai 1.638 del 2010, dato che trova la sua spiegazione nell'aumento di coloro che stanno espiando la pena in regime carcerario e di coloro che sono irreperibili.



3.2 Analisi delle attività e tempi

Le attività legate alle esecuzioni sono direttamente influenzate, come già accennato, dalla durata delle pene da eseguire, più è lunga la pena e maggiore è la necessità per il P.M. di intervenire con provvedimenti. Anche il numero e la tipologia dei provvedimenti emessi contribuiscono a rendere più o meno impegnativa tale funzione. Tra gli atti più complessi vi sono i provvedimenti di unificazione di pene concorrenti (cumuli) ed i provvedimenti di computo con calcolo delle fungibilità, che impegnano notevolmente l'ufficio per la difficoltà della materia.

Provvedimenti emessi	2008	2009	2010
Provvedimento di cumulo	146	199	221
Provvedimenti di computo (fungibilità)	5	15	9
Ordine di esecuzione senza sospensione	131	248	246
Ordine di esecuzione con sospensione	209	334	368
Ordine di esecuzione agli arresti domiciliari	57	52	52
Applicazione benefici	11	17	8
Sospensioni	1	1	2
Liberazione anticipata	190	292	376
Affidamento	79	107	85
Semilibertà	8	3	1
Detenzione domiciliare	68	90	68
Differimento	22	13	9
Ordini di scarcerazione per decorrenza e scadenza pena	90	149	149
Revoca decreti di sospensione	58	77	72
Richieste applicazione benefici	535	316	87
Richiesta al Giudice di Esecuzione	38	47	67
Totale	1.648	1.960	1.820
Archiviazioni	1300	1025	749
Totale	2948	2985	2569

Come si può vedere nella prima riga riportata in tabella i provvedimenti più impegnativi (i cumuli) sono in sensibile aumento.

Le tabelle successive illustrano i tempi con i quali interviene il Pubblico Ministero a partire dalla ricezione dell'estratto della sentenza da eseguire. Si tratta del dato che maggiormente interessa il Ministero della Giustizia vista la diretta influenza sulle pendenze.

Come si può vedere nella maggior parte dei casi l'esecuzione inizia entro i primi dieci giorni, calcolati a partire dalla ricezione dell'estratto esecutivo dal Tribunale sino all'emissione del primo provvedimento di esecuzione.



	2008		2009		2010	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
TEMPI TRA RICEZIONE ESTRATTO ED ISCRIZIONE FASCICOLO						
Entro 5 giorni	870	77,1	833	81,0	490	49,7
Entro 20 giorni	244	21,6	184	17,9	338	34,3
Entro 30 giorni	8	0,7	9	0,9	76	7,7
Entro 60 giorni	0	0,0	1	0,1	68	6,9
Entro 90 giorni	1	0,1	0	0,0	5	0,5
Oltre 90 giorni	6	0,5	1	0,1	9	0,9
TEMPI TRA ISCRIZIONE FASCICOLO ED EMISSIONE ORDINE DI ESECUZIONE E SOSPENSIONE						
Entro 5 giorni	328	78,1	537	79,3	472	63,1
Entro 20 giorni	38	9,0	81	12,0	167	22,3
Entro 30 giorni	4	1,0	15	2,2	53	7,1
Entro 60 giorni	6	1,4	18	2,7	30	4,0
Entro 90 giorni	5	1,2	6	0,9	9	1,2
Oltre 90 giorni	39	9,3	20	3,0	17	2,3

4. L'attività civile

L'attività della Procura della Repubblica come già in precedenza illustrato, non si limita al settore penale ma riguarda anche la **tutela** delle persone deboli **nei procedimenti civili** ovvero:

- i **minori** nelle cause di **separazione e divorzio** fra i genitori;
- le persone che per motivi fisici o psichici non sono in grado di curare i propri interessi, con il rischio di essere sfruttati da malintenzionati;
- i **creditori** che non possono recuperare quanto loro dovuto a causa dello stato fallimentare del debitore.

Questa tutela da parte della Procura della Repubblica si concretizza nella **promozione e/o partecipazione** obbligatoria di un suo Magistrato in tutti i procedimenti giudiziari civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno, fallimento ecc.) in cui siano coinvolti i soggetti deboli sopra ricordati per far sì che questi non vengano privati dei loro diritti.

4.1 Analisi del carico di lavoro

I dati che si offrono all'attenzione del lettore riguardano:

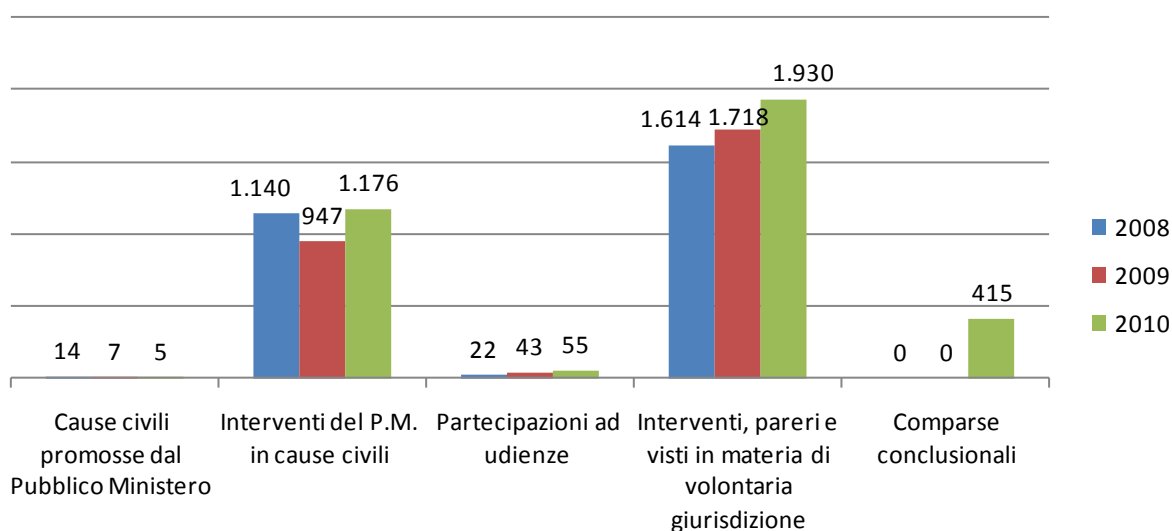
- le cause civili promosse d'ufficio dal Pubblico Ministero in tutti gli ambiti previsti (interdizioni, inabilitazioni, amministrazioni di sostegno, rettifica atti stato civile, fallimenti) - il numero delle cause civili proposte da altri soggetti in cui è previsto per legge l'intervento del Pubblico Ministero (separazioni, divorzi ed altre cause previste dall'art. 70 c.p.c.) - le udienze a cui partecipa il Pubblico



Ministero nell'ambito delle sole cause di interdizione ed inabilitazione - il numero degli interventi e pareri resi in materia di volontaria giurisdizione (tutele, curatele, amministrazioni di sostegno, famiglia) ed infine - il numero delle comparse conclusionali formulate dal Procuratore della Repubblica che costituiscono gli atti più impegnativi in questo ambito assieme agli atti di promozione delle cause.

	2008	2009	2010
Cause civili promosse dal Pubblico Ministero (interdizioni, inabilitazioni, amministrazione di sostegno, rettifica atti stato civile, fallimenti)	14	7	5
Interventi del P.M. in cause civili (separazioni e divorzi consensuali e contenziosi ed altre cause civili)	1.140	947	1.176
Partecipazioni ad udienze (interdizioni, inabilitazioni)	22	43	55
Interventi, pareri e visti in materia di volontaria giurisdizione (tutele, curatele, amministrazioni di sostegno, famiglia)	1.614	1.718	1.930
Comparse conclusionali (dato monitorato dall'aprile 2010)	-	-	415
Totale	2.790	2.715	3.581

Affari civili



Il movimento degli affari civili appare piuttosto stabile, se si eccettuano gli interventi ed i pareri nel settore della volontaria giurisdizione spinto dalle procedure di amministrazione di sostegno.

Per quanto riguarda le comparse conclusionali, atti più complessi del semplice intervento, il loro numero ha cominciato ad essere rilevato solo dall'aprile 2010, quindi per un raffronto nel tempo occorrerà attendere i prossimi bilanci sociali.

Tutta la materia civile è affidata, come da programma organizzativo, al solo Procuratore della Repubblica e, in sua assenza, al magistrato che ne fa le veci o che viene espressamente delegato.



5. L'attività amministrativa e di certificazione

L'attività amministrativa e di certificazione è quella in cui la Procura della Repubblica viene in contatto più immediato con il cittadino; celerità del servizio, facilità di compilazione dei moduli per formulare richieste, cortesia e competenza del personale agli sportelli sono elementi che influenzano il giudizio dell'utente sull'intera istituzione.

Le cifre raccolte forniscono un quadro d'insieme del volume delle attività di tipo amministrativo e certificativo svolta.

Esse sono distinte tra il rilascio dei vari certificati penali e le legalizzazioni di firme apposte su documenti destinati ad essere utilizzati all'estero (apostille).

L'ufficio interno che se ne occupa è lo stesso.

5.1 Analisi dei carichi di lavoro

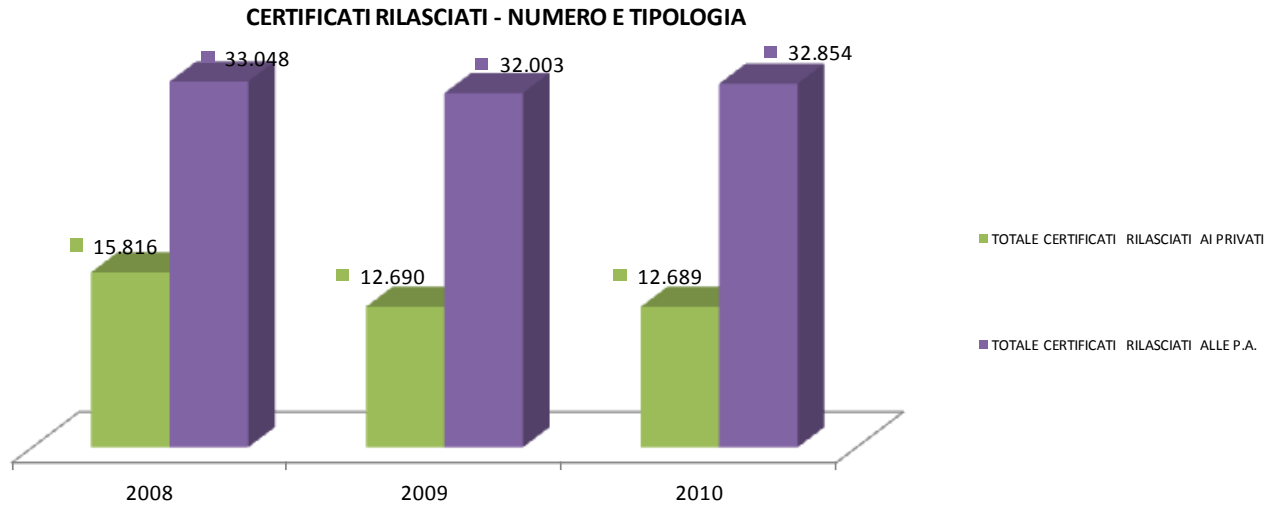
Nel settore dei certificati sono ricomprese tutte le diverse tipologie di certificati di cui i privati hanno bisogno, Ad essi vanno ad aggiungersi i certificati rilasciati alla Pubblica Amministrazione.

CERTIFICATI RILASCIATI A RICHIESTA DEI PRIVATI - NUMERO E TIPOLOGIA	2008	2009	2010
CERTIFICATI PENALI E GENERALI SENZA URGENZA	8.312	6.579	5.517
CERTIFICATI PENALI E GENERALI CON URGENZA	694	579	1.434
TOTALE CERTIFICATI PENALI E GENERALI	9.006	7.158	6.951
CERTIFICATI DEI CARICHI PENDENTI	6.810	5.532	5.738
TOTALE CERTIFICATI RILASCIATI AI PRIVATI	15.816	12.690	12.689

CERTIFICATI RILASCIATI A RICHIESTA DELLA P.A. - NUMERO E TIPOLOGIA	2008	2009	2010
CERTIFICATI PENALI RICHIESTI PER EMAIL IN FORMA MASSIVA	9.483	11.898	15.191
CERTIFICATI PENALI RICHIESTI PER POSTA O VIA FAX	19.479	16.775	13.704
CERTIFICATI DEI CARICHI PENDENTI	4.086	3.330	3.959
TOTALE CERTIFICATI RILASCIATI AI PRIVATI	33.048	32.003	32.854

TOTALE RILASCIATI AI PRIVATI E ALLE P.A.	48.864	44.693	45.543
---	---------------	---------------	---------------





Relativamente al dato dei certificati richiesti dai privati si osserva un picco nel 2008 dovuto alla necessità per molti cittadini stranieri di procurarsi tali documenti per rinnovare i permessi di soggiorno in scadenza contemporaneamente quell'anno.

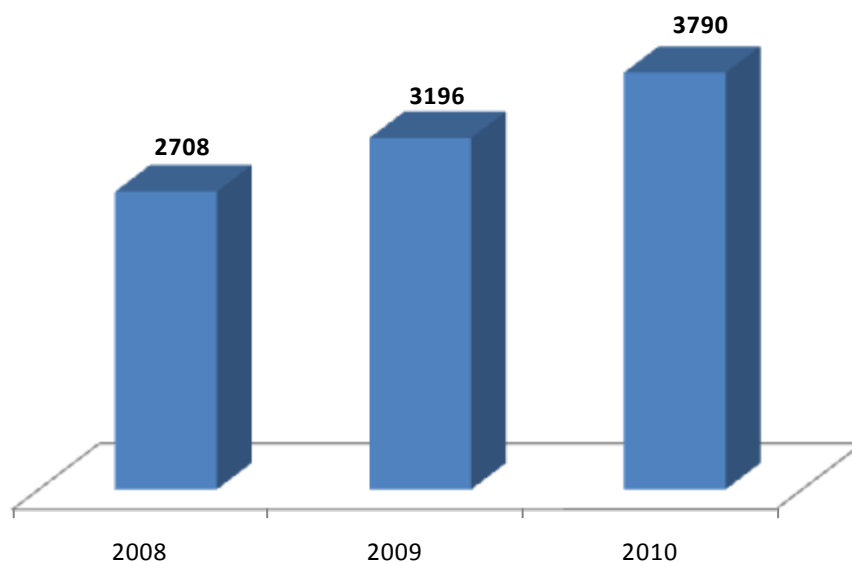
Riguardo dal dato dei certificati richiesti dalla P.A. si può osservare un sempre maggior ricorso alle cosiddette richieste in forma massiva, ovvero per elenchi trasmessi per posta elettronica. Tale modalità, più veloce del sistema tradizionale, è stata incentivata dall'Ufficio che più agevolmente riesce ad evaderla con beneficio anche per i richiedenti.

Per quanto riguarda le apostille e le legalizzazioni dal 2008 al 2010 esse registrano un aumento del 39,96%, segno evidentemente di un maggior interscambio con gli Stati stranieri ove tali atti vengono esibiti o depositati.

APOSTILLE E LEGALIZZAZIONI	2008	2009	2010
Apostille	1.361	1.413	2.092
Legalizzazioni	1.347	1.783	1.698
Numero complessivo di apostille e legalizzazioni	2.708	3.196	3.790



Numero complessivo di apostille e legalizzazioni



5.2 I tempi

I tempi di rilascio dei certificati e delle legalizzazioni sono brevissimi.

In linea generale i certificati del casellario generali e penali vengono rilasciati il giorno stesso se richiesti con urgenza ed il giorno dopo negli altri casi; relativamente ai certificati dei carichi pendenti se negativi essi vengono consegnati il giorno stesso od il giorno dopo, se positivi richiedono invece qualche giorno per la compilazione ed il rilascio.

Il ricorso al sito web per prenotare i certificati consente in ogni caso agli utenti di recarsi una sola volta presso gli uffici della Procura per ritirare i certificati già pronti.

Le apostille e le legalizzazioni vengono rilasciate di regola il giorno dopo la richiesta, se presentate durante la settimana lavorativa, ed il lunedì se presentate il venerdì.

6. Osservazioni Finali

Sul piano del lavoro svolto, il triennio preso in considerazione, in continuità anche con gli anni precedenti, offre in visione il risultato dell' impegno costante ed instancabile di tutti coloro che operano in Procura: magistrati, personale amministrativo e polizia giudiziaria.

Esso è il frutto anche di scelte intraprese sul piano organizzativo e su quello strategico, ritenuti i più importanti catalizzatori del lavoro dell'ufficio.

In particolare vanno sottolineate le seguenti iniziative e i seguenti risultati:



- Relativamente agli utenti interni ed intermedi (magistrati dell'ufficio, personale amministrativo, giudici, sezione di polizia giudiziaria): le attività intraprese per uniformare la modulistica e per la creazione ed implementazione delle cartelle condivise hanno svolto funzione di standardizzazione, di semplificazione e creazione di un "magazzino" di dati e provvedimenti disponibile per l'utilizzazione anche dagli uffici a valle e cioè GIP/GUP e Tribunale, con risparmio di risorse-lavoro. L'ufficio è anche coinvolto nel progetto di digitalizzazione dei procedimenti, promosso dal Ministero della Giustizia, che vedrà a breve una prima fase di sperimentazione avente ad oggetto i fascicoli per i quali risultano concluse le indagini preliminari.
- Relativamente ai cittadini e utenti si è perseguito l'obiettivo di migliorare l'informazione, anche mediante il sito web, e di favorire l'accessibilità ai servizi offerti dalla Procura della Repubblica. È opportuno a questo proposito far cenno ai servizi telematici, come ad es. la possibilità di prenotazione dei certificati del casellario, ed alla istituzione di un front office al terzo piano del palazzo di giustizia, che svolge la funzione di "punto informativo".
- Riguardo agli Avvocati ed ai loro organismi il percorso seguito dall'ufficio è stato quello di armonizzare le prassi interne, onde rendere più lineare il servizio destinato ad utenti qualificati quali gli avvocati. Nell'ambito di tale obiettivo è stata percorsa anche la strada dell'introduzione nel sito Web di modulistica scaricabile direttamente dagli avvocati o dagli utenti interessati. Nel corso dell'anno 2010 ha trovato finalmente realizzazione un progetto da tempo perseguito dall'ufficio, nel solco dell'idea della formazione comune di Magistrati ed Avvocati, sostenuta anche dal Consiglio Superiore della magistratura, con la sottoscrizione di una Convenzione con il locale Consiglio dell'ordine degli Avvocati per la sostituzione di un semestre di pratica forense con un analogo periodo di tirocinio del praticante avvocato presso l'ufficio di Procura.
- Rispetto alla Polizia giudiziaria territoriale ai fini di una sempre più proficua collaborazione con le forze dell'ordine che operano sul territorio di competenza, è stata creata all'interno del sito web un'apposita area riservata, alla quale gli interessati possono accedere, mediante abilitazione concessa dall'ufficio, e dove possono trovare circolari, turni di reperibilità, informazioni, giurisprudenza mirata e normative di recente emanazione.
- Ai giovani studenti o laureati l'ufficio ha dato da tempo la possibilità di effettuare tirocini, sia curricolari che di formazione - orientamento, col duplice effetto di offrire da un lato possibilità di formazione



pratica agli studenti e dall'altro di ottenere per l'Ufficio un' utile collaborazione da parte di risorse umane molto motivate.

- Sempre nel campo del reperimento risorse umane , in presenza di sempre nuovi incombenti e di progressiva erosione del personale, soprattutto amministrativo, la Procura della Repubblica ha aperto canali di dialogo privilegiato anche con l'Amministrazione provinciale con la quale è stato possibile concordare, a seguito di protocollo siglato nel dicembre 2010, l'impiego a partire dal gennaio 2011, di un lavoratore in condizione di mobilità.



Parte quarta

Il rendiconto economico

Appare opportuno concludere il “Bilancio Sociale ” analizzando l’attività dell’ufficio dal punto di vista economico.

1. Uno sguardo alle attività in termini economici

L’ufficio non dispone istituzionalmente di un bilancio di esercizio con stato patrimoniale e conto economico (e quindi entrate ed uscite, costi e ricavi), e tuttavia l’attività svolta si presta ad una analisi economica soprattutto per quanto riguarda l’aspetto delle spese di giustizia.

Chiaramente anche l’entità della spesa complessiva con le relative fonti finanziarie è un dato interessante, perché dà l’idea di quali siano i costi necessari per fornire il servizio giustizia da parte dell’Ufficio.

Relativamente alle **risorse economiche** esse sono fornite come si vedrà da diverse amministrazioni pubbliche che concorrono a finanziare il sistema giustizia.

Invece sul versante dei **costi** essi sono costituiti dagli esborsi monetari che l’Ufficio deve sostenere per l’acquisizione di beni e/o servizi, la ricognizione dei quali non è semplice poiché ogni Ufficio Giudiziario gestisce direttamente solo una parte dei costi che genera e gli oneri finanziari ricadono, come detto su diverse Amministrazioni.

I costi in generale sono raggruppati per tipologia in:

- **Costi dell’attività tipica** ovvero le **spese di giustizia** sostenute per assolvere all’ attività istituzionale vera e propria della Procura connessa alle attività di indagine, e a quelle relative al processo e all’esecuzione delle sentenze;
- **Costi del personale** ovvero il costo del lavoro dei magistrati, del personale amministrativo e del personale di polizia giudiziaria;
- **Costi di struttura e di gestione** sostenuti appunto per la gestione, la manutenzione e il funzionamento degli uffici, delle attrezzature e dei supporti informatici.

In particolare si ricorda che il versante delle **spese di giustizia** è quello sul quale può incidere in modo più significativo la gestione del singolo Ufficio che ha l’occasione per poter:

- controllare i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi;
- verificare possibili scostamenti, ricercarne le cause ed adottare azioni correttive;
- responsabilizzare e coinvolgere tutti i membri dell’organizzazione sull’utilizzo delle risorse;
- rendere conto anche ai soggetti che forniscono le risorse economiche dell’utilizzo delle stesse.



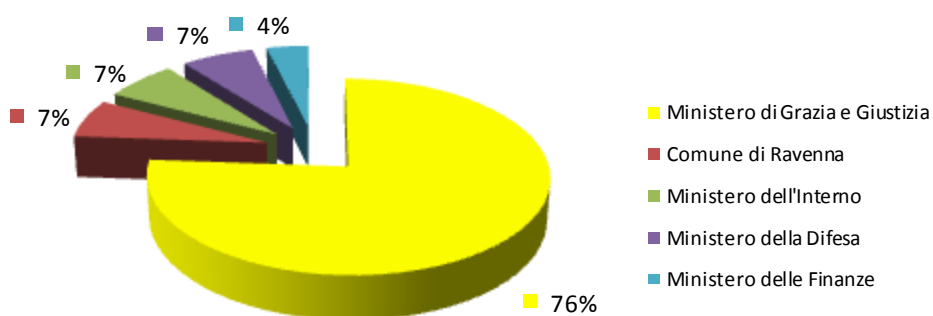
Risulta quindi fondamentale, se si perseguono obiettivi di economicità, attuare in primo luogo una ricognizione completa dei flussi economici e dotarsi di strumenti adeguati di controllo e monitoraggio della spesa.

2. Il rendiconto economico 2010

2.1 La composizione delle risorse economiche

La Procura della Repubblica, come detto non è un ente dotato di un proprio bilancio. Le risorse economiche a sua disposizione provengono da diverse amministrazioni dello Stato ed da Enti territoriali:

Composizione risorse economiche - Anno 2010



	Importi erogati - Anno 2010	%
Ministero di Grazia e Giustizia	2.805.431	76%
Ministero della Difesa	248.362	7%
Ministero dell'Interno	247.511	7%
Comune di Ravenna	241.429	7%
Ministero delle Finanze	142.944	4%
Totale	3.685.677	100,00%



Dal Ministero della Giustizia provengono i fondi relativi alle spese di giustizia, alle spese di ufficio, alla gestione di autovetture, attrezzature elettroniche ed informatiche, nonché le spese relative al personale amministrativo e di magistratura.

Le risorse provenienti dai Ministri degli Interni, della Difesa, e delle Finanze si riferiscono esclusivamente a risorse umane, ovvero a personale delle Forze dell'Ordine in servizio presso le sezioni di Polizia giudiziaria (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza).

Dal Comune di Ravenna provengono risorse strutturali (in particolare l'immobile, gli arredi, le spese di esercizio, ect.) e risorse umane, quali gli agenti del Corpo di Polizia Municipale distaccati presso la locale Sezione di Polizia Giudiziaria, una unità di personale amministrativo, gli addetti alla manutenzione e alle pulizie.

I meccanismi economici previsti nella Pubblica Amministrazione, che prevedono l'accentramento di tutte le entrate e la successiva ripartizione tra tutti i ministeri, non consentono agli Uffici di avere un controllo autonomo sulle risorse reperite tramite la propria azione e, dunque, sulle decisioni di spesa.

Tuttavia, è comunque possibile identificare i flussi economici-finanziari generati delle attività che riguardano la Procura costruendo un rendiconto economico, comprensivo delle spese di giustizia in senso stretto, nonché delle altre spese legate alla esistenza della struttura ed alle risorse umane impegnate.

2.2 I costi complessivi

L'elenco che segue attiene ai costi complessivi legati all'esistenza ed al funzionamento della Procura della Repubblica comprendente oltre alle spese di giustizia, sulle quali ci si soffermerà successivamente, anche il costo del personale, compresa la polizia giudiziaria, e della struttura, sostenuti questi ultimi dal Comune di Ravenna.



Rendiconto economico (euro)	2008	2009	2010
Uscite	3.763.854	3.606.140	3.685.677
Costi dell'attività tipica (Spese di giustizia)	994.475	850.212	1.066.371
Spese di giustizia	440.746	353.501	474.401
Indennità	121.785	101.346	99.627
Onorari	299.170	292.680	351.321
Altro	132.773	102.685	141.021
Costi del personale di magistratura	807.770	851.938	845.973
Stipendi del personale	799.797	844.238	836.628
Buoni pasto	7.973	7.700	9.345
Costi del personale amministrativo	907.150	880.055	874.809
Stipendi del personale	822.562	850.223	849.195
Buoni pasto	13.902	14.728	12.243
Indennità	56.120	1.208	1.244
Reperibilità	121	111	110
Premi	4.826	8.119	-
Straordinario	8.951	13.228	11.704
Spese di formazione	668	438	313
Costi del personale di Polizia Giudiziaria	624.853	633.758	718.141
Stipendi del personale	624.853	633.758	718.141
Costi di struttura e gestione	429.606	390.177	180.383
Arredi	-	-	-
Utenze¹¹	188.698	176.126	144.193
- energia elettrica	72.990	76.175	83.304
- acqua	2.122	1.450	7.950
- gas	27.412	31.790	34.353
- condizionamento	-	-	-
- telefonia	34.739	26.297	18.586
Pulizie	51.435	40.414	ND ¹²
Spese di ufficio	9.830	9.381	9.630
Fotoriproduttori	10.265	6.586	9.244
Hardware	10.700	7.125	12.282
Spese postali	20.554	14.094	13.172
Trasporti	862	739	1.106
Vigilanza	-	-	-

Come si può osservare le spese complessive sono rimaste sostanzialmente stabili con un decremento rispetto al 2008 nonostante sia stata costituita nel 2010 la Sezione di Polizia Locale con tre unità di personale, i cui stipendi sono stati inseriti nel bilancio: manca però per l'anno 2010 il dato delle spese per il servizio di pulizia.

¹¹ I dati sulle utenze vengono rilevate dal Comune di Ravenna per l'intero Palazzo di Giustizia. Non avendo il dato disaggregato per Procura e Tribunale il dato è stato imputato alla Procura convenzionalmente, in proporzione alla superficie occupata all'interno del Palazzo (Palazzo= 13.739 mq; Procura= 2.777 mq).

¹² Dato non pervenuto.



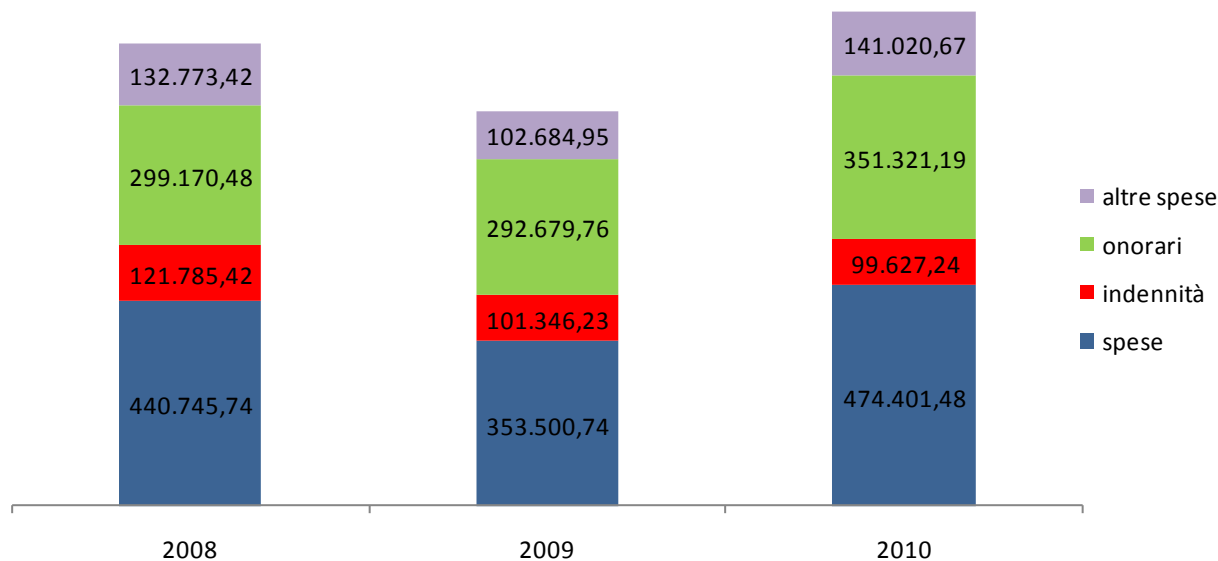
2.3 Uno sguardo alle spese di giustizia

Il successivo elenco riguarda le spese di giustizia della Procura della Repubblica che comprendono le spese strettamente sostenute per lo svolgimento dei processi penali, le indennità e gli onorari pagati ad ausiliari, oltre ad altre spese per oneri previdenziali e IVA.

SPESE DI GIUSTIZIA (euro)	2008	2009	2010
- SPESE	Penale	penale	penale
Viaggio	7.002,63	7.655,34	28.467,26
sostenute per lo svolgimento dell'incarico	68.040,11	73.793,02	23.129,08
straordinarie nel processo penale per intercettazioni telefoniche (e tabulati)	358.037,80	268.523,88	393.115,68
altre spese straordinarie nel processo penale	-	-	12.684,97
postali e telegrafiche	-	-	-
Stampa	7.665,20	3.528,50	-
Altro	-	-	17.004,49
Spese	440.745,74	353.500,74	474.401,48
- INDENNITA'	Penale	penale	penale
Trasferta	10.164,02	9.060,17	121,38
Custodia	59.710,63	29.268,03	25.711,86
spettanti a vice-procuratori onorari	51.910,77	63.018,03	73.794,00
altre indennità	-	-	-
Indennità	121.785,42	101.346,23	99.627,24
- ONORARI	Penale	penale	penale
ausiliari del magistrato	299.170,48	292.679,76	351.321,19
consulenti tecnici di parte	-	-	-
investigatori privati	-	-	-
Difensori	-	-	-
Onorari	299.170,48	292.679,76	351.321,19
- ALTRE SPESE	Penale	penale	penale
oneri previdenziali	4.169,47	5.280,75	4.383,53
Altro	-	-	-
IVA	128.603,95	97.404,20	136.637,14
altre spese	132.773,42	102.684,95	141.020,67
Totale	994.475,06	850.211,68	1.066.370,58



Spese di giustizia (€)



Tali spese hanno avuto un andamento altalenante nel corso del triennio considerato con un innalzamento nell'ultimo anno preso in considerazione (il 2010) derivato dall'aumento delle spese complessive per intercettazioni e tabulati, delle spese delle indennità dei V.P.O. e degli onorari degli ausiliari del magistrato (consulenti tecnici ed interpreti in testa).

Sono invece calate le spese di custodia e quelle per lo svolgimento dell'incarico degli ausiliari.

Nel complesso vi è da precisare che le spese liquidate nel corso dei singoli anni riguardano in parte prestazioni o attività svolte l'anno o gli anni precedenti con un effetto di slittamento in avanti più o meno accentuato.

Per quanto riguarda i tabulati telefonici, a titolo di esempio, la relativa spesa ha continuato ad essere liquidata nel corso del 2010 anche se dall'inizio di quell'anno il loro rilascio era divenuto per legge gratuito, e questo perché ne è stata chiesta la liquidazione con significativo ritardo.

2.4 Gli interventi sulle fonti delle spese di giustizia

Merita a questo punto soffermarsi ulteriormente sul versante delle spese di giustizia per dare conto dei diversi interventi compiuti sia a livello legislativo sia dall'Ufficio di Procura per ridurre le spese.

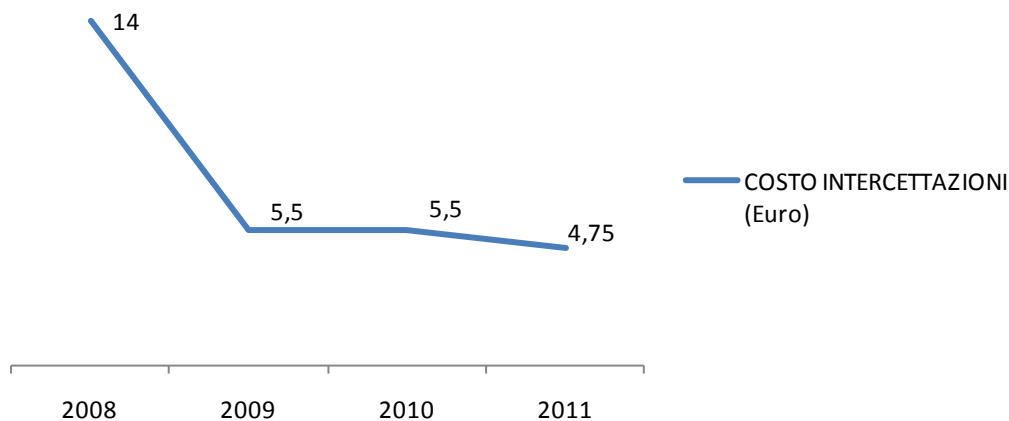
Quanto agli interventi legislativi si segnala la disposizione della legge finanziaria (art. 2 comma 211° L. n. 196 del 2009) che dal gennaio 2010 ha reso gratuita la fornitura dei tabulati telefonici. Tuttavia come si vedrà oltre - nel prospetto di dettaglio sulle spese per intercettazioni - tale effetto non si è ancora manifestato sul bilancio del 2010.



Relativamente invece al costo per le intercettazioni telefoniche l'Ufficio è intervenuto sui costi di noleggio delle apparecchiature, che costituiscono una delle voci di tale spesa che comprende anche le spese di traffico (bollette telefoniche dei gestori).

Per quanto riguarda i costi di noleggio per le intercettazioni telefoniche fissati in base ad una tariffa giornaliera per ciascuna utenza intercettata (bersaglio), la Procura della Repubblica di Ravenna ha nel corso degli anni intrapreso un'attività di contrattazione con le società noleggiatrici che hanno portato alla riduzione di questo costo da € 14,00 + IVA del 1.1.2008 a € 5,50 + IVA dal 1.1.2009 sino a **€ 4,75 + IVA a partire dal 4.2.2011**.

Intercettazioni (costo)



Per verificare l'effetto di questa riduzione di costi sulle spese per le intercettazioni occorre tuttavia tenere conto anche del numero dei bersagli attivati e della durata delle intercettazioni.

Il risultato consiste in una evidente riduzione del costo di noleggio per le intercettazioni eseguite nel 2009 e 2010 rispetto a quelle del 2008, risparmio poi in parte compensato dall'aumento del numero dei bersagli intercettati nel 2009 e dalla durata delle intercettazioni nel 2010.

In ogni caso, per valutare l'effettivo andamento delle spese per intercettazioni nel triennio considerato, occorre prendere in considerazione i conti nel dettaglio, che, come si può osservare nel prospetto che segue, interessano anche le spese per tabulati. Conti che dall'anno 2010 vengono diversamente suddivisi per disposizione ministeriale.



SPESE DI GIUSTIZIA STRAORDINARIE PER INTERCETTAZIONI	2008	2009	2010
Straordinarie nel processo penale per intercettazioni telefoniche	31.563,04	25.770,52	-
Straordinarie nel processo penale per intercettazioni ambientali	90.453,77	124.015,98	-
Straordinarie nel processo penale per acquisizione tabulati	49.760,04	17.409,67	85.168,35
Altro	186.260,95	101.327,71	-
Per traffico intercettazioni telefoniche	-	-	87.663,38
Per noleggio apparecchiature intercettazioni telefoniche	-	-	110.735,00
Per traffico intercettazioni ambientali	-	-	1.865,26
Noleggio apparecchiature intercettazioni ambientali	-	-	107.683,69
Per intercettazioni informatiche	-	-	-
Totale	358.037,80	268.523,88	393.115,68

Come si può osservare la spesa per tabulati telefonici ha avuto un ruolo decisivo nel determinare le differenze di spesa generale per intercettazioni nel triennio considerato, perché si è passati da € 49.760 nel 2008 a € 17.409 del 2009 e ad € 85.168 nel 2010.

Relativamente alla spesa per noleggio di apparecchiature per intercettazioni telefoniche è disponibile il dato disaggregato - rispetto ad intercettazioni ambienti o installazione di G.P.S. - solo dall'anno 2010, quindi non è possibile eseguire raffronti con gli anni precedenti.

In ogni caso si può rilevare che nonostante si sia allungato il tempo medio di intercettazione telefonica di ciascun bersaglio si è comunque contenuto l'aumento delle relative spese.

Per quanto riguarda le spese di custodia per autovetture sottoposte a sequestro, occorre dar conto che il legislatore con D.L. n. 92 del 23.5.2008 (conv. In L. n. 125 del 24.7.2008) aveva introdotto la confisca penale del veicolo nei casi più gravi di guida in stato di ebbrezza e di guida sotto l'effetto di stupefacenti. Ciò ha generato di colpo l'aumento del numero di autovetture sottoposte a sequestro e quindi delle potenziali spese di custodia.

Tale situazione si è protratta sino 2010 quando una nuova legge la n. 120 del 29.7.2010 ha trasformato la confisca penale in confisca amministrativa con passaggio degli eventuali oneri all'autorità amministrativa. Le spese di custodia sono state comunque tenute sotto controllo dall'ufficio in quel periodo (maggio 2008/luglio 2010), attraverso l'affido gratuito del veicolo, laddove possibile ed opportuno, direttamente all'indagato o a persona da lui indicata.

INDENNITA'	2008	2009	2010
Custodia	59.710,63	29.268,03	25.711,86



2.5 I benefici economici

In questo ambito sono riportate le somme riscosse dalla segreteria del pubblico Ministero in ragione dell'attività del rilascio di certificati su richiesta dei privati e di rilascio delle copie degli atti dei procedimenti penali.

Rendiconto economico (euro)	2008	2009	2010
Entrate	100.329	86.746	91.499
Totale casellario	90.915	76.722	80.286
- Diritti riscossi per certificati PENALI E GENERALI Casellario	34.337	27.388	29.682
- Marche da bollo per certificati Casellario generali	32.471	29.751	30.292
- Diritti riscossi per certificati carichi pendenti	24.107	19.583	20.312
Diritti copie ¹³	9.414	10.024	11.213

Si osserva un andamento altalenante delle entrate in rapporto alla variabilità dei certificati richiesti al casellario, mentre le entrate legate al rilascio delle copie è in costante aumento.

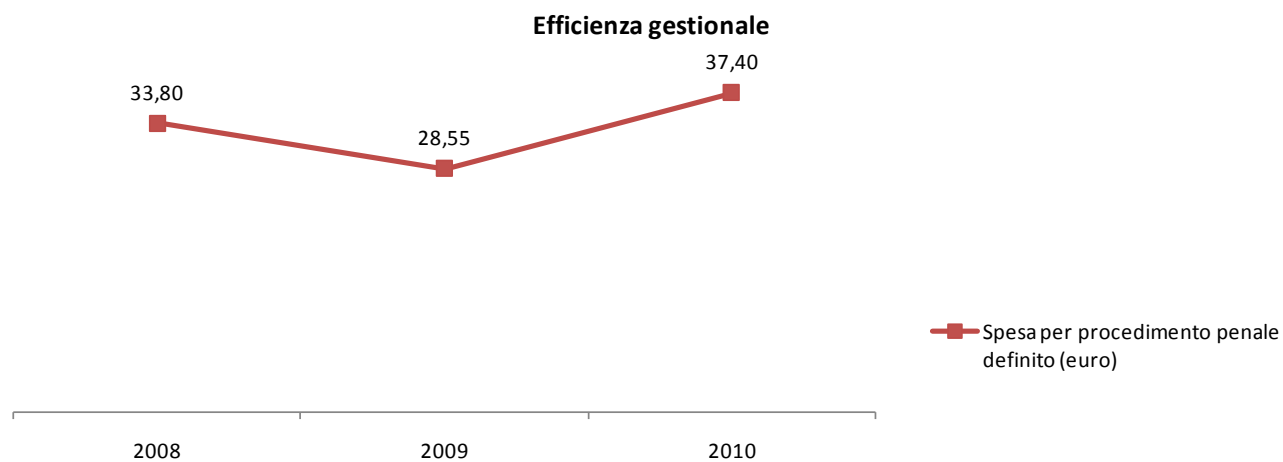
2.6 L'efficienza gestionale

Questa parte è dedicata a misurare l'incidenza delle spese di giustizia su ogni procedimento definito dall'Ufficio, inclusi i fascicoli contro autori noti, ignoti ed atti non costituenti notizia di reato, essa è definita efficienza gestionale.

EFFICIENZA GESTIONALE – PENALE	2008	2009	2010
Spese di giustizia - Penale (euro)	994.475	850.212	1.066.371
Totale procedimenti esauriti (mod. 21, 21 bis, 44 e 45)	29.418	29.778	28.510
Spesa per procedimento penale definito (euro)	33,80	28,55	37,40

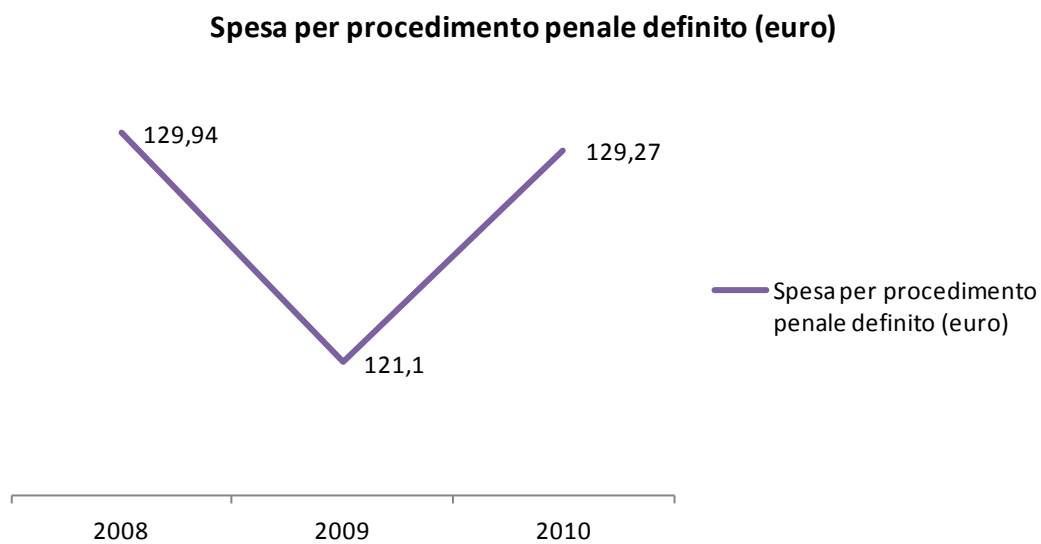
¹³ I diritti di copie fanno riferimento esclusivamente alla Cancelleria del Dibattimento e alla Cancelleria 415bis.





Chiaramente ciò non esaurisce il capitolo dei costi, infatti esso può essere ampliato calcolando il rapporto tra i costi generali ed il numero dei procedimenti.

EFFICIENZA GESTIONALE – PENALE	2008	2009	2010
Costi generali (Euro)	3.763.854	3.606.140	3.685.677
Totale procedimenti esauriti (mod. 21, 21 bis, 44 e 45)	29.418	29.778	28.510
Spesa per procedimento penale definito (euro)	129,94	121,10	129,27



3. Osservazioni finali

Sul piano dei costi e soprattutto su quello delle spese di giustizia, come detto, l'Ufficio ha agito in modo particolarmente incisivo sul versante degli oneri per noleggio degli apparecchi per le intercettazioni telefoniche, nonché su quello delle spese di custodia dei veicoli sequestrati.

Si rimane in attesa di verificare nel 2011 l'effetto di abbattimento della spesa in conseguenza della legge che ha reso gratuito il rilascio dei tabulati telefonici.

Valutando tuttavia i dati complessivi si osserva che vi è un margine ulteriore per intervenire.

In tema di intercettazioni si potrebbe agire anche sul piano dei costi di noleggio di altre apparecchiature (per intercettazioni ambientali o GPS) o ancora si potrebbe agire verificando con maggior rigore la durata delle intercettazioni telefoniche per singolo bersaglio, durata che è significativamente aumentata nel corso del 2010 rispetto ai due anni precedenti. In ogni caso in questo delicato settore occorre coniugare le esigenze di parsimonia con quelle delle indagini e rifuggire l'ipotesi di adottare una politica di risparmio che pregiudichi tout court lo svolgimento della funzione inquirente.

Si potrebbe ancora risparmiare sul versante dei costi per consulenze, se vi è margine per ridurle, considerato che le stesse riguardano prevalentemente l'infortunistica stradale e l'analisi tossicologica delle sostanze stupefacenti. Anche in questo caso il risparmio deve avvenire senza pregiudicare la qualità delle indagini penali e la loro completezza o magari rimandando ad una fase successiva tali indispensabili accertamenti.

Nel settore delle consulenze soprattutto sulle sostanze stupefacenti si potrebbe ricorrere con più frequenza ai laboratori specializzati delle forze dell'ordine laddove disponibili

Impegni per il futuro/obiettivi di miglioramento

In conclusione:

Il Bilancio dell'attività della Procura della Repubblica di Ravenna che viene per la prima volta proposto all'attenzione del pubblico costituisce un momento importante di autoanalisi da parte dell'Ufficio e contemporaneamente una convinta apertura a qualsiasi tipo di critica da parte di tutte le persone interessate (c.d. Stakeholders), critica che non può che aiutare il percorso di forte rinnovamento recentemente intrapreso attraverso il progetto della "Diffusione delle buone pratiche" voluto dalla nostra Regione.

Tale percorso di efficienza, verrà sicuramente proseguito concretamente nel corso del 2011 e nei successivi anni, perseguendo, fra gli altri, alcuni obiettivi concreti e fra questi il progetto di digitalizzazione degli atti, il rinnovamento del sito web, l'apertura di un punto informativo al piano terreno, e la predisposizione di nuove convenzioni utili all'Ufficio.

Sono note le difficoltà economiche, è nota la scarsità dei mezzi, ma ciò non impedisce che si possa e si debba fare comunque il possibile per migliorare sia il funzionamento dell'Ufficio sia il servizio Giustizia anche con quel poco che ci viene messo a disposizione.



Procura della Repubblica di Ravenna

Viale Giovanni Falcone, 67 - 48124 Ravenna
Tel. 0544 511611 (centralino) - Fax 0544 404050
E-mail: procura.ravenna@giustizia.it